



**Laboratorio PMI**  
**Indagine congiunturale**

Il semestre 2005

Il Laboratorio PMI nasce da una collaborazione tra Confapi e UniCredit Banca d'Impresa volta a raccogliere informazioni dal mondo della piccola e media industria al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni finanziarie e questa tipologia di imprese, che costituiscono una delle parti più vitali del nostro sistema economico.

In questo contesto il laboratorio promuove un'indagine congiunturale semestrale rivolta alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero aderenti al sistema Confapi. L'indagine mira a raccogliere non solo la percezione dell'andamento dell'economia nell'ultimo semestre, ma anche le aspettative degli imprenditori per il prossimo.

## Sintesi

Il primo semestre del 2005 ha rappresentato un periodo di difficoltà per il tessuto imprenditoriale italiano e per le piccole e medie imprese in particolare: la valutazione delle condizioni correnti – ma anche delle attese per il semestre attualmente in corso – sono ai minimi dall’inizio della rilevazione, giunta alla sua quarta edizione. In effetti, dopo le tensioni sperimentate soprattutto sui mercati esteri in ragione dell’apprezzamento del cambio, sembra sia ora la domanda domestica a soffrire particolarmente. Sebbene le aspettative indichino che le imprese sono fiduciose in un miglioramento, questa fiducia si è notevolmente affievolita rispetto al passato.

## Indice

Introduzione	3
Quadro economico	5
Indagine congiunturale	
<i>Composizione del campione</i>	10
<i>Analisi delle risposte</i>	13
<i>Analisi per dimensione d'impresa</i>	19
<i>Analisi per settore</i>	22
<i>La disaggregazione per area geografica</i>	34
<i>Accesso al credito</i>	36
Conclusioni	38
Metodologia	39

10 ottobre 2005



## Introduzione

Il 2005 si è aperto all'insegna di una breve ma non trascurabile recessione per l'economia italiana. Da questa fase l'economia dovrebbe essere uscita già in primavera. Il settore Manifatturiero è quello che più ha risentito delle difficoltà del tessuto economico italiano e sperimenta una fase di sostanziale stagnazione, con periodi di breve recupero cui fanno seguito fasi più problematiche, che ha preso il via dalla seconda metà del 2001. Il riproporsi di *shock* esterni (la recessione americana prima, l'apprezzamento dell'euro poi, l'impennata nei prezzi del petrolio più di recente) ne hanno condizionato gli andamenti in presenza di una domanda domestica non particolarmente brillante. Si è spesso riproposta, dunque, nel dibattito di politica economica, la questione dell'adeguatezza, in riferimento alle condizioni attuali dell'economia globale, di alcune caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano, e in particolare quelle relative alla dimensione delle imprese e della specializzazione produttiva. Sulla seconda in particolare, i dati recenti suggeriscono che per alcuni settori l'inevitabile cambiamento sostanziale nei processi produttivi ed anche un certo ridimensionamento si stanno realizzando. Visto che il peso e l'importanza della piccola e media impresa restano assolutamente preponderanti, è in questa categoria di imprese che occorre cercare di individuare le direzioni e i caratteri che questa fase di transizione assumerà.

Con la finalità di avere informazioni dirette da questa platea, il laboratorio PMI di Confapi e UniCredit Banca d'Impresa promuove un'indagine congiunturale semestrale rivolta alle piccole e medie imprese (non artigiane) del settore Manifatturiero.

L'indagine viene attuata tramite la compilazione diretta da parte delle imprese associate al sistema Confapi di un questionario che è attualmente distribuito in tre differenti modalità (via posta, via *e-mail*, via *web*). La distribuzione dei questionari, l'assistenza agli associati per la compilazione, la raccolta delle risposte, il controllo della qualità delle stesse e la prima elaborazione dei risultati viene svolta dalle associazioni territoriali aderenti a Confapi. A questa edizione dell'indagine hanno collaborato 20 associazioni provinciali e 3 federazioni regionali che hanno raccolto circa 3.000 questionari compilati sul finire del mese di luglio. Pur non derivando da un campione stratificato, questo numero di risposte fornisce un quadro completo degli andamenti delle circa 160.000 imprese Manifatturiere italiane. I questionari sono composti da una trentina di domande, alcune di natura prettamente anagrafica (anno di fondazione, provincia di localizzazione), mentre altre sono domande la cui risposta viene selezionata (per i questionari informatici) in un *menu* a tendina, di agevole compilazione e di facile valutazione in sede di analisi dei risultati.

In questa rilevazione abbiamo modificato una delle domande, introducendo la richiesta di specificare se l'utilizzo di ore di lavoro straordinario sia in aumento o in diminuzione. Il quadro che si può trarre dalle risposte delle imprese

si giova inoltre del fatto che per le domande introdotte nella precedente rilevazione, in particolare in riferimento all'andamento dell'Utile Lordo e alla facilità dell'accesso al credito, si dispone ora di una indicazione dinamica (il confronto appunto con la rilevazione precedente).

Oltre a ricevere, anche in questa rilevazione, una notevole adesione da parte delle imprese associate al sistema Confapi, si nota dai risultati un miglioramento nella qualità delle informazioni e nella quantità di risposte per singola domanda, imputabile alla maggiore familiarità delle imprese con questo strumento di analisi.

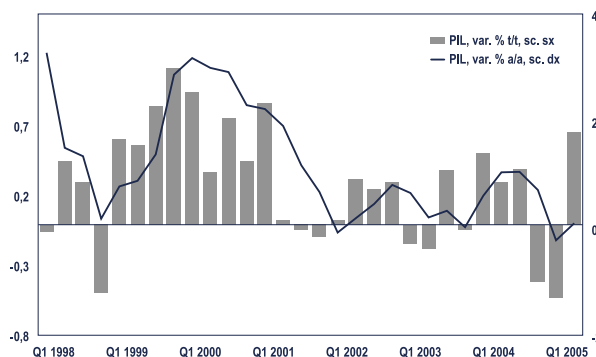
Le tabelle delle pagine che seguono presentano per ogni singola voce i saldi grezzi; quelli normalizzati non sono stati riportati per esigenze di spazio, ma sono disponibili, su richiesta, come anche le tabelle riassuntive per i settori non discussi nel testo.

## Quadro economico

### Il quadro dell'economia italiana all'inizio del 2005

L'economia italiana ha sperimentato una recessione di breve durata ma di entità non trascurabile a cavallo tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005. Il PIL si è contratto dello 0,4% t/t e dello 0,5% t/t nel quarto trimestre 2004 e nel primo del 2005 rispettivamente, con tutte le componenti della domanda che hanno mostrato rallentamenti marcati.

### L'evoluzione recente del PIL



Fonte: ISTAT.

L'economia è uscita dalla fase recessiva all'inizio del secondo trimestre (volendo indicare un mese si dovrebbe dire aprile, mese nel quale la produzione industriale ha registrato un incremento dell'1,7% m/m) con un rimbalzo sorprendentemente forte ed esteso (come la contrazione del precedente trimestre) a tutte le componenti della domanda. Comunque le rilevazioni statistiche a frequenza più alta hanno continuato a segnalare un'evoluzione dell'economia non del tutto rassicurante. E se da un lato l'apprezzamento dell'euro che aveva caratterizzato la seconda parte del 2004 si è ridimensionato e sembra comunque avere un impatto decrescente sull'economia, il notevole incremento nel costo delle materie prime energetiche costituisce un significativo aggravio di costi sia per i consumatori che per le imprese.

Dal punto di vista delle dinamiche dell'economia globale, questa ha continuato a fornire un contesto piuttosto favorevole: l'economia americana infatti ha mantenuto un profilo di crescita piuttosto sostenuto e sta lievemente rallentando il proprio ritmo di crescita con estrema gradualità. Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo recente

*World Economic Outlook* prevede una crescita del PIL mondiale al 4,3% per il 2005 e il 2006 (dopo il 5,1% del 2004). Per quanto riguarda la politica monetaria, se negli USA la *Fed* ha proseguito senza soluzione di continuità la sua politica di graduale rimozione del supporto all'economia proveniente dai bassi tassi di interesse portando i *Fed Funds* al 3,75%, la BCE ha mantenuto invariato il tasso di riferimento che è fermo dal giugno del 2003 al 2%. Nell'ultima riunione del consiglio direttivo in ogni caso, la BCE ha segnalato maggiori preoccupazioni sulla possibilità che l'incremento dei prezzi delle *commodities* si trasferisca ai prezzi al consumo generando inflazione. I *futures* sui tassi a tre mesi in scadenza a giugno 2006 prezzano al momento rialzi per circa 75 bp da parte della *Fed* e oltre 25 (ma meno di 50) da parte della BCE per quella data.

Tornando ai dati di contabilità nazionale, nel secondo trimestre il PIL è aumentato dello 0,7%*t/t* (ma in ragione della contrazione nel semestre precedente appena lo 0,1% *a/a*), con i consumi privati in crescita dello 0,6% *t/t* (1,2% *a/a*) e un notevole 1,5% *t/t* per gli investimenti che erano diminuiti per tre trimestri consecutivi.

#### Il PIL e le componenti

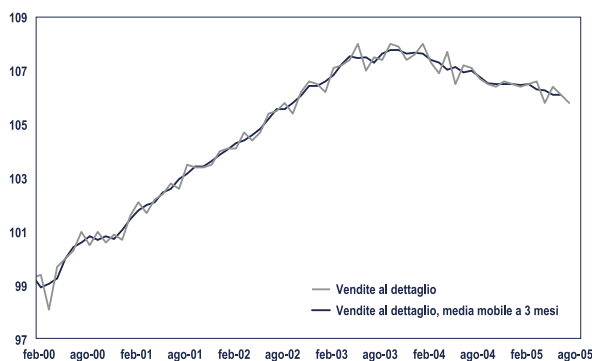
	Q4 2004		Q1 2005		Q2 2005	
	<i>t/t</i>	<i>a/a</i>	<i>t/t</i>	<i>a/a</i>	<i>t/t</i>	<i>a/a</i>
PIL	-0,4	0,8	-0,5	-0,2	0,7	0,1
Importazioni	0,1	2,8	-2,9	0,2	4,8	3,1
Consumi finali	0,4	1,0	0,1	0,3	0,6	1,2
Consumi privati	0,5	1,1	0,1	0,1	0,6	1,2
Consumi pubblici	0,3	0,4	0,1	0,8	0,3	1,0
Investimenti	-1,3	0,9	-0,8	-3,2	1,5	-2,1
Esportazioni	-4,5	1,9	-4,7	-1,3	5,5	0,4
Scorte (contributo)	0,9	-	0,1	-	-0,3	-

Fonte: ISTAT.

Le statistiche mensili che intendono rilevare l'andamento della domanda domestica forniscono però indicazioni di debolezza. Il valore delle vendite al dettaglio a luglio mostrava per i primi sette mesi dell'anno una contrazione del -0,8% *a/a* (e con gli ultimi due mesi rilevati in rallentamento) particolarmente concentrata nei beni non alimentari. Le immatricolazioni di auto hanno fatto registrare una riduzione del 2,8% nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al 2004, pur con un profilo in miglioramento nel terzo trimestre.



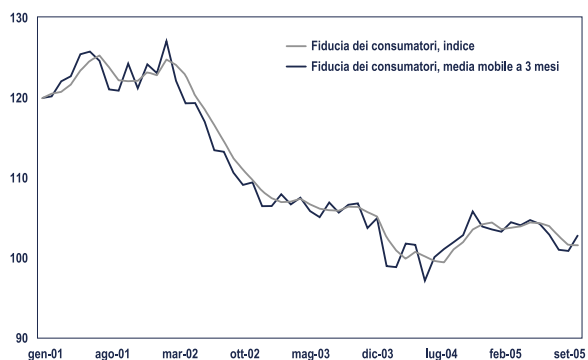
### Indice del valore delle vendite al dettaglio



Fonte: ISTAT.

La fiducia dei consumatori rilevata dall'ISAE permane non troppo distante dai suoi minimi di sempre nonostante un progresso in settembre, in cui l'indice è salito a 102,8 (veniva da quattro mesi consecutivi di calo, mentre il minimo dal 1993, con l'indice pari a 97,12 è stato raggiunto a maggio 2004).

### Fiducia dei consumatori

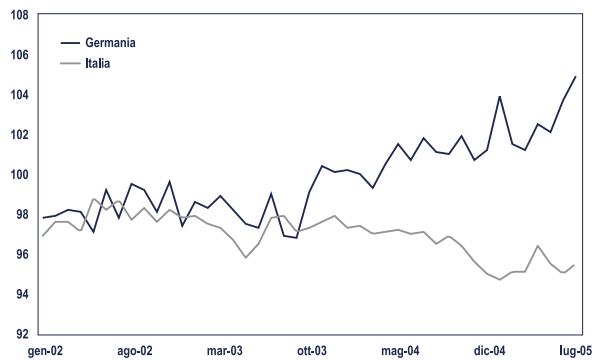


Fonte: ISAE.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale – sebbene piuttosto volatile – si è mantenuta su un tono piuttosto debole (ad eccezione di quanto avvenuto in aprile, che però dal grafico sottostante appare piuttosto chiaramente un *outlier*), risultando anche nel 2005 significativamente disallineata dagli sviluppi che il Manifatturiero ha mostrato in Germania. I settori tradizionali della specializzazione italiana sono quelli che soffrono di più (-6,6% a/a il Tessile - Abbigliamento e -10,4% a/a le Pelli e Calzature nei primi sette mesi dell'anno) e sembrano destinati a ridurre significativamente il

loro *output* per il quarto anno consecutivo. L'ultimo dato disponibile, relativo a luglio, ha evidenziato un incremento dello 0,5% m/m ma ancora negativo in termini tendenziali (-0,9% a/a e -1,8% a/a nei primi sette mesi rispetto al corrispondente periodo del 2004). In ogni caso, il confronto con il 2004 è penalizzante per quasi tutti i settori di attività: gli unici a presentare un segno positivo tra le attività Manifatturiere sono quello della Raffinazione del Petrolio e quello della Produzione di Metalli, a cui si aggiungono (tra le attività non Manifatturiere che rientrano però nella produzione industriale) la Produzione di Energia Elettrica e l'Estrazione di Minerali.

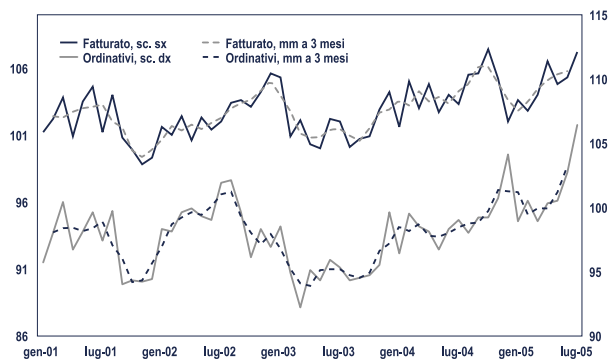
### Indice della produzione industriale (2000=100)



Fonte: EUROSTAT.

Anche andando a valutare le statistiche degli ordini e del fatturato (attualmente disponibili anch'essi fino a luglio) emergono elementi contraddittori: da un lato si osserva un progresso (+2,5% nei primi sette mesi relativamente al

### Fatturato e ordinativi

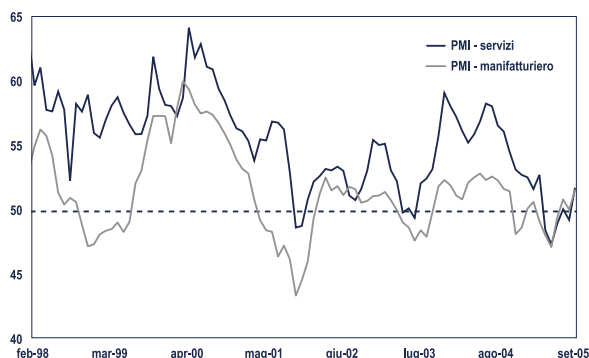


Fonte: ISTAT.

2004 per gli ordini, +0,7% per il fatturato, ma sono statistiche in valore) d'altra parte questa crescita è interamente imputabile alla domanda estera (sul mercato domestico i numeri diventano +0,2% e -0,1% rispettivamente). Per il fatturato inoltre, escludendo i beni intermedi e l'energia, tutte le altre categorie di destinazione d'uso mostrano variazioni negative.

Un miglioramento del quadro congiunturale è comunque chiaramente visibile nelle ultimissime rilevazioni. La fiducia delle imprese rilevata dall'ISAE che era scesa nella prima parte dell'anno fino a maggio ha poi inanellato quattro incrementi consecutivi, superando in settembre (a 89,5) il livello di inizio anno (88,5). Meno robusto, ma tuttavia presente, il progresso segnalato dalle indagini PMI che dopo qualche mese sotto la soglia che indica contrazione dell'attività, sono risalite, con percorso altalenante sopra 50 in settembre. In queste indagini, uno dei fattori che più di frequente emerge è il fatto che le imprese suggeriscono un deterioramento dei margini, dovuto ai costi crescenti degli *input* e alla difficoltà a riflettere questi incrementi nei prezzi di vendita in ragione della debolezza della domanda.

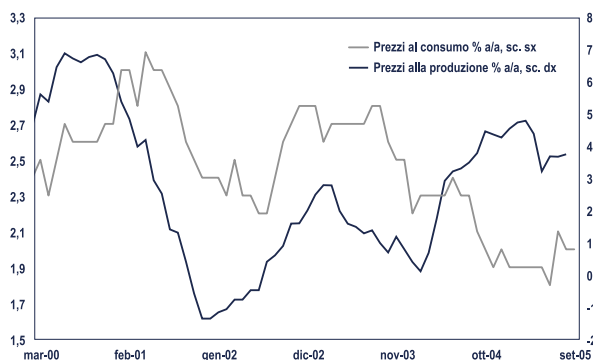
### Indagini PMI



Fonte: Reuters.

Anche se questa tensione tra prezzi di *input* e di *output* può essere rintracciata anche nell'evoluzione dell'inflazione al consumo ed alla produzione, con la prima attestata abbastanza stabilmente al 2,0% in settembre e la seconda al 3,7% in agosto, resta l'impressione che gli incrementi dei prezzi siano eccessivamente persistenti nel nostro paese: l'indice relativo al capitolo di spesa vestiario e calzature mostra un incremento annuo dell'1,6% in che è difficile riconciliare con l'evidenza di crollo della produzione citata sopra.

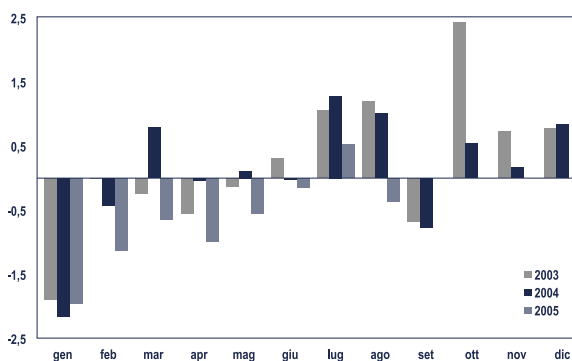
### Inflazione alla produzione e al consumo



Fonte: ISTAT.

Questi elementi sembrano confermare la tanto dibattuta esistenza di un problema di competitività per il settore Manifatturiero italiano, e questo problema è chiaramente visibile nelle statistiche del commercio estero. Occorre ricordare che nel 2004 a fronte di una crescita (secondo le valutazioni contenute nel WEO dell'IMF) del 10,3% del volume del commercio mondiale, le esportazioni italiane sono aumentate (sempre in volume) del 3,2% e che probabilmente si contrarranno nel 2005 mentre il commercio mondiale dovrebbe crescere di circa il 7,0%. Quindi sta proseguendo l'erosione delle quote di mercato in volumi delle esportazioni italiane. Gli ultimi dati della bilancia commerciale mostrano, se possibile, un peggioramento: il *deficit* verso i paesi al di fuori dell'Unione Europea è il più alto dal 1993 (da quando viene rilevato questo aggregato, in termini aggiustati per la stagionalità) come anche il *deficit* cumulato dei primi 8 mesi dell'anno e benché questo sia in parte legato alla bolletta energetica, questa non è l'unica spiegazione.

### La bilancia commerciale extraunione: € mld



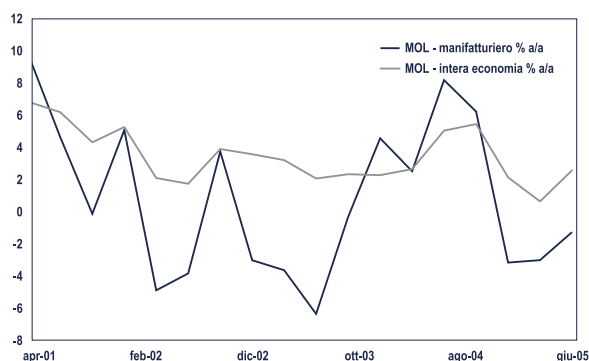
Fonte: ISTAT.

Dal punto di vista dell'andamento della profittabilità, in termini di Margini Operativi Lordi (MOL), non sembra che l'industria Manifatturiera abbia beneficiato in modo sostanziale dall'incremento del PIL del secondo trimestre (rafforzando il convincimento che parte della forza mostrata da quest'ultimo sia più di natura statistica che effettiva), con l'aumento dei prezzi delle *commodities* che ha costituito il maggior freno al miglioramento dei risultati.

Nonostante un piccolo miglioramento rispetto al trimestre precedente, il MOL del settore Manifatturiero ha mostrato un calo dell'1,3% a/a. Per l'economia nel complesso si è registrata una variazione del 2,5% a/a, in accelerazione rispetto allo 0,6% a/a del trimestre precedente.

Occorre anche notare che, se misurati dai dati di contabilità nazionale, i profitti delle imprese italiane non mostrano andamenti particolarmente differenti da quelli delle imprese di altri paesi europei; l'aneddotica (e i dati di bilancio delle grandi imprese quotate) sembrano però suggerire un aumento della dispersione delle *performance*, con poche grandi imprese operanti nel settore dei Servizi che mostrano ottimi risultati e il gran numero di imprese di più piccola dimensione, specialmente nel settore Manifatturiero, più in difficoltà.

### Il Margine Operativo Lordo



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Reuters.

Il quadro complessivo dunque fornisce delle indicazioni di tenue ripresa nelle ultime rilevazioni, in un contesto che però resta fragile, sul fronte domestico, per il permanere di segnali di debolezza della domanda interna, su quello esterno soprattutto in ragione degli aggravii di costo derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio. Il 2005 probabilmente si chiuderà con un PIL fermo sui livelli del 2004 ma con una dinamica in recupero. Questo dovrebbe consentire per il 2006 di tornare sui ritmi di crescita superiori all'1% (anche se è difficile attendersi molto più che questo) e per il settore Manifatturiero di interrompere la serie di variazioni negative che dura ormai da quattro anni.

## Indagine congiunturale

### Composizione del campione

L'indagine, giunta ormai alla quarta rilevazione, ha coinvolto questa volta 2.942 imprese. Il valore di 3.000 risposte è senza dubbio importante, non solo in senso assoluto, in quanto colloca la seguente indagine ai più elevati livelli su scala nazionale, ma soprattutto in termini di rappresentatività dello specifico segmento delle piccole e medie imprese Manifatturiere, composte da circa 113.000 unità. In termini di composizione, dal punto di vista geografico le risposte sono così articolate:

Sud	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Non classificate
279	342	1.583	721	17

Rispetto alle precedenti edizioni, permane una certa sottorappresentazione del Sud ed una sovrarappresentazione del Nord Est. Ciò non toglie significatività all'analisi che segue, realizzata anche sulla base di macroregioni per la numerosità del campione di riferimento. Nella tabella sottostante è riportata la composizione settoriale:

### Dimensione dei settori del campione

	Numero imprese	Percentuale
Agroalimentare	143	4,9%
Chimico	94	3,2%
Plastica - Gomma	180	6,1%
Ceramico - Vetro	33	1,1%
Metallurgico	250	8,5%
Prodotti da Lavorazioni Meccaniche	450	15,4%
Macchine	161	5,5%
Impiantistica	145	5,0%
Elettromeccanica - Elettronica	178	6,1%
Legno	91	3,1%
Mobile - Arredo	72	2,5%
Tessile e Abbigliamento	116	4,0%
Pelle, Concia e Calzature	22	0,8%
Informatica e Telecomunicazioni	125	4,3%
Carto - Grafico - Editoria	116	4,0%
Costruzioni	204	7,0%
Lapideo - Estrattivo - Laterizio	53	1,8%
Trasporti e Logistica	66	2,3%
Altre imprese Manifatturiere	103	3,5%
Servizi	286	9,8%
Nessuna selezione	41	1,4%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Relativamente al settore Manifatturiero – escludendo le Imprese di Servizi e le Costruzioni – la percentuale delle risposte riflette piuttosto bene la numerosità dei singoli sottosettori nell’universo di riferimento. Rispetto alle rilevazioni precedenti, infatti, la maggiore consistenza del campione consente di ottenere una migliore distribuzione settoriale. In controtendenza appare invece il numero delle imprese appartenenti ai settori Agroalimentare, del Tessile/Abbigliamento e della Concia/Calzature (scendono rispettivamente da 6,2% a 4,9%, da 5,2% a 3,9% e da 1,7% a 0,7%), che appaiono ora lievemente sottorappresentati.

In termini dimensionali, il campione appare particolarmente rappresentativo – come già nelle rilevazioni precedenti – dell’universo delle PMI Manifatturiere con una leggera sovrarappresentazione delle imprese tra 10 e 19 addetti ed una corrispondente minore presenza delle imprese tra due e cinque addetti.

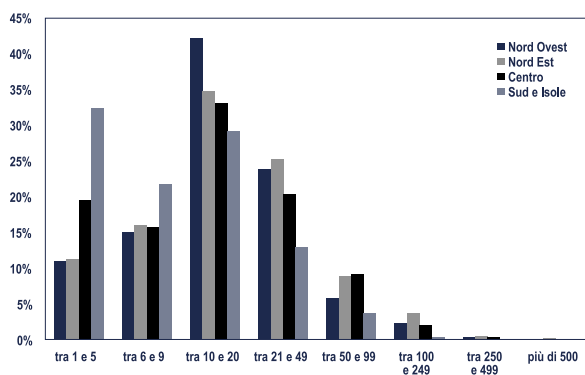
### Dimensione delle imprese nel campione

Numero di addetti	Numero di imprese	Percentuale
tra 1 e 5	388	14,2%
tra 6 e 9	442	16,2%
tra 10 e 20	973	35,7%
tra 21 e 49	631	23,2%
tra 50 e 99	205	7,5%
tra 100 e 249	75	2,8%
più di 250	11	0,4%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d’Impresa su dati Confapi.

Se si considerano le dimensioni d’impresa in relazione alle aree territoriali, si percepisce una chiara prevalenza di imprese di piccolissima dimensione nel Sud e (in modo meno accentuato) nel Centro, a fronte di un maggior peso delle imprese medio-grandi al Nord.

### Confronto della dimensione delle imprese per area geografica



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d’Impresa su dati Confapi.

È importante anche analizzare la composizione settoriale incrociandola con la localizzazione territoriale, tenendo però presente che non necessariamente alla specializzazione in un dato settore consegue una *performance* dell'area dello stesso tono, come mostrato dai dati del semestre passato. In effetti, questo sembra suggerire che in alcune circostanze i fattori geografici possano essere rilevanti quanto quelli settoriali. Dall'analisi si conferma la vocazione spiccata alle produzioni di tipo Metallurgico e Meccanico nel Nord Ovest, di imprese legate alle Costruzioni nel Centro e di imprese del settore Agroalimentare e dei servizi nel Sud. In genere si nota poi una maggior presenza, in termini di peso sul totale, delle imprese del settore Informatico e Telecomunicazioni nel Mezzogiorno e nel Centro rispetto al Nord.

### Composizione settoriale per area geografica

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud
Agroalimentare	2,4%	3,8%	4,1%	17,2%
Chimico	3,2%	3,8%	1,5%	2,2%
Plastica - Gomma	8,1%	6,7%	3,8%	1,1%
Ceramico - Vetro	1,0%	1,1%	2,0%	0,0%
Metallurgico	12,9%	9,0%	2,6%	2,5%
Prodotti da Lavorazioni Meccaniche	25,4%	13,9%	11,1%	2,2%
Macchine	6,5%	6,4%	3,2%	0,7%
Impiantistica	3,6%	4,8%	5,3%	9,0%
Elettromeccanica - Elettronica	5,1%	7,8%	2,3%	3,2%
Legno	1,0%	4,5%	1,8%	2,5%
Mobile - Arredo	1,8%	2,3%	4,7%	2,5%
Tessile e Abbigliamento	4,4%	3,8%	6,1%	1,1%
Pelle, Concia e Calzature	0,0%	1,1%	0,3%	1,1%
Informatica e Telecomunicazioni	3,1%	3,7%	7,6%	6,8%
Carto - Grafico - Editoria	4,6%	4,1%	4,7%	0,7%
Costruzioni	1,8%	6,7%	17,3%	9,3%
Lapideo - Estrattivo - Laterizio	1,5%	1,3%	2,9%	3,9%
Trasporti e Logistica	0,4%	2,3%	4,4%	4,3%
Altre imprese Manifatturiere	4,9%	3,2%	1,5%	2,9%
Servizi	5,4%	8,2%	12,9%	26,5%
Nessuna selezione	2,9%	1,2%	0,0%	0,4%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.



## Analisi delle risposte

L'indagine trasmette chiaramente la visione di un marcato peggioramento della situazione congiunturale, peggioramento che riguarda tutti gli aspetti dell'attività delle imprese, ma sembra particolarmente forte in relazione alle dinamiche del mercato domestico.

La maggior parte delle aziende afferma di essersi confrontata nel primo semestre dell'anno con un livello degli ordini in diminuzione.

Tuttavia, mentre il saldo riferito agli ordini dal mercato extraunione, pur restando negativo (-0,3%), migliora (era a -3,4% nel secondo semestre 2004), sia sul mercato europeo sia su quello strettamente domestico si registra una brusca diminuzione (rispettivamente a -3,3% da 4,7% e a -5,9% da 5,6%).

Il miglioramento del saldo extraunione può essere imputabile al fatto che, dopo l'aggiustamento conseguente all'apprezzamento dell'euro di fine 2004, la forza della domanda mondiale sia tornata a farsi sentire, mentre il peggioramento dei giudizi sul mercato domestico è connesso alla debolezza della domanda interna.

Anche per quanto attiene al fatturato si registra un peggioramento, particolarmente intenso sul mercato domestico.

Il saldo relativo ai livelli della produzione risulta di segno negativo (per la prima volta nella breve storia di questa rilevazione) sia pure marginalmente.

Le imprese segnalano poi un netto peggioramento dei risultati (il saldo relativo alla variazione dell'Utile Lordo si è portato a -22,9% da -6,1% della rilevazione precedente).

Peggiorano anche le indicazioni in termini di occupazione (-2,3% da 2,2%). In questa rilevazione abbiamo introdotto una domanda relativa all'utilizzo di ore di lavoro straordinario, da intendersi come anticipatore del ciclo, sia specifico del mercato del lavoro che in generale dell'economia. Benché non sia possibile dare un'indicazione di dinamica rispetto al passato, l'ampiezza del saldo negativo (-19,1%) suggerisce che le imprese abbiano utilizzato questo strumento di flessibilità a fronte del calo della domanda, riducendo fortemente l'utilizzo di lavoro straordinario.

**Giudizi sulla situazione corrente dell'economia**

	Saldi			
	II Semestre 2003	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005
Livello della produzione	6,9%	11,8%	10,4%	-0,1%
Livello degli ordini	5,2%	12,1%	8,3%	-6,4%
Ordini Italia	0,0%	6,2%	5,6%	-5,9%
Ordini UE	-6,8%	4,9%	4,7%	-3,3%
Ordini extra UE	-9,4%	7,3%	-3,4%	-0,3%
Livello del fatturato	8,1%	14,3%	15,1%	1,3%
Fatturato Italia	2,9%	9,3%	11,8%	-3,3%
Fatturato UE	-3,7%	6,9%	8,0%	-0,3%
Fatturato extra UE	-6,9%	4,9%	0,5%	-1,0%
Ore lavoro straordinario	-	-	-	-19,1%
Occupazione	0,0%	3,8%	2,2%	-2,3%
Variazione Utile Lordo	-	-	-6,1%	-22,9%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Per quanto riguarda le attese per la seconda metà del 2005, sebbene le imprese come di consueto si mostrino in maggioranza fiduciose in un progresso rispetto alla situazione attuale, l'entità di questo miglioramento si affievolisce rispetto a quanto indicato nella rilevazione del semestre precedente.

**Giudizi sulla situazione attesa dell'economia**

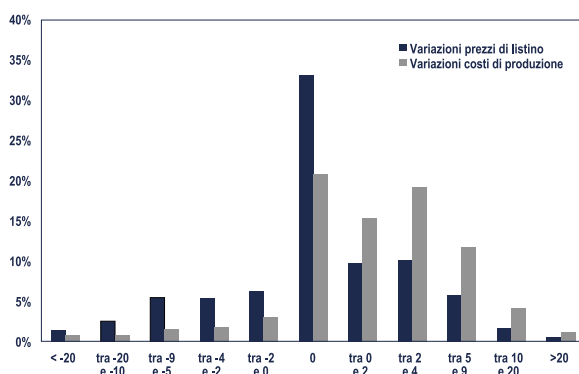
	Saldi			
	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005	II Semestre 2005
Produzione attesa	19,1%	14,5%	16,0%	8,8%
Ordini attesi	19,3%	15,3%	16,2%	7,9%
Ordini attesi Italia	-	-	12,3%	3,7%
Ordini attesi UE	-	-	24,3%	3,9%
Ordini attesi extra UE	-	-	18,8%	6,6%
Fatturato atteso	20,1%	15,2%	18,6%	9,0%
Fatturato atteso Italia	-	-	14,4%	3,6%
Fatturato atteso UE	-	-	8,1%	2,8%
Fatturato atteso extra UE	-	-	14,7%	6,1%
Tendenze dell'occupazione	9,8%	2,3%	6,3%	0,6%
Intenzioni di investimento	15,4%	13,2%	17,5%	12,5%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

In effetti, tutte le voci continuano a presentare segno positivo, sintomo del fatto che il permanere di condizioni esterne favorevoli (forte domanda mondiale, bassi tassi di interesse) dovrebbe prevenire la possibilità di ulteriori contrazioni dell'attività economica. Tuttavia, per tutte le voci il valore del saldo è il più basso da quando è iniziata la rilevazione Confapi: questo segnale pare coerente con l'ipotesi, spesso formulata di recente, che il potenziale di crescita che l'economia italiana può raggiungere sia diminuito in questi anni. Tale impressione trova ulteriore supporto nel rallentamento rispetto alla rilevazione precedente (e anche questa al minimo dall'inizio dell'indagine) delle intenzioni di investimento (a 12,5% da 17,5%).

Oltre alle dinamiche legate alle quantità, è chiaro che sul mercato peggioramento dell'utile segnalato dalle imprese, pesa l'evoluzione dei prezzi: lo squilibrio evidenziato già nella precedente rilevazione tra aumento dei costi di produzione e incremento nei prezzi di vendita si conferma nel primo semestre dell'anno. In effetti, la distribuzione relativa alla variazione dei costi è chiaramente asimmetrica verso destra segnalando aumenti (si noti tra l'altro che il valore modale è comunque pari a zero ma per pochissimo: è infatti molto elevato il numero di imprese che afferma di aver sperimentato aumenti nei costi di produzione tra il 2% e il 4%), mentre per gli aumenti dei prezzi di vendita oltre ad un valore modale indiscutibilmente attestato a zero, si nota una prevalenza di variazioni positive piuttosto contenuta.

### Giudizi sulla variazione di prezzi di listino e costi di produzione



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

La maggior parte delle imprese continua a dichiarare di aver effettuato investimenti (ma si tratta di una maggioranza ridotta vista l'ampiezza di categorie di spesa che le imprese possono indicare: 56,6% dal 62,2% del semestre precedente). In relazione alle tipologie si registra una sostanziale stabilità sui livelli della rilevazione precedente. Le eccezioni più rilevanti riguardano le spese inerenti alla struttura organizzativa, alla formazione e alla certificazione che continuano a ridursi in modo marcato.

### Destinazione degli investimenti

	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005
Impianti e macchine per ufficio	48,7%	55,0%	54,8%
Impianti	-	35,7%	36,3%
Macchine per ufficio	-	19,3%	18,5%
Mezzi di trasporto	24,5%	13,5%	14,6%
Immobili	22,1%	9,6%	11,0%
Ricerca	29,3%	16,3%	19,2%
Marchi	20,1%	10,9%	8,6%
Organizzazione	26,5%	17,2%	14,3%
Formazione	28,6%	22,5%	16,1%
Certificazione	25,7%	19,9%	13,0%
Pubblicità	26,4%	14,7%	17,1%
Altro	18,5%	2,2%	5,1%
Immobilizzazioni Finanziarie	1,1%	0,6%	0,9%
- di cui Acquisizione Partecipazioni	17,1%	2,0%	5,3%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Pur continuando le imprese a segnalare in maggioranza qualche difficoltà di accesso al credito, tali difficoltà tendono a diminuire (il saldo si è portato a -5,6% da -9,3%, a questo proposito si veda il paragrafo dedicato). Le imprese segnalano poi un aumento della preferenza per il credito a medio/lungo termine (il saldo si porta a +5,5% da +5,0%) mentre diminuisce il ritmo di incremento del ricorso al debito a breve termine (il saldo è positivo, +2,7%, ma più contenuto di quello della rilevazione precedente, +5,7%). In diminuzione il ricorso all'autofinanziamento in ragione, verosimilmente, delle difficoltà registrate nei risultati economici.

Il quadro complessivo fornisce pertanto elementi di preoccupazione. La prima considerazione che si può fare è che possa essere aumentata la varianza nei risultati delle imprese e nella loro capacità di far fronte alle pressioni competitive e che a fronte di un numero elevato di imprese in difficoltà vi sia anche la presenza di un buon nucleo di realtà solide ed anzi in crescita. È però difficile ottenere conferma di questa impressione dai dati complessivi. Se però ci si concentra sulle imprese che segnalano un progresso nei risultati, quelle cioè che hanno risposto in termini positivi alla domanda sulla variazione dell'Utile Lordo (392, il 16% circa delle imprese che hanno risposto alla domanda e il 13,3% di tutto il campione), si registra un comportamento in termini di investimenti significativamente difforme da quello dalle altre. Questo è in parte ovvio, data la probabile maggiore disponibilità di autofinanziamento. Resta comunque il fatto che in questo sottogruppo di imprese il 71,1% dichiara di aver effettuato investimenti contro il 56,6% del totale del campione. Non solo, il saldo relativo alle intenzioni di investimento è pari al 37,2% contro il 12,5% del totale del campione, fenomeno che suggerisce come la più intensa attività di investimento non sia episodica.

## Analisi per dimensione d'impresa

Come già nelle analisi dei risultati delle passate edizioni, abbiamo scomposto le risposte in ragione della dimensione delle imprese (misurata dal numero di dipendenti). Il quadro che emerge mostra come le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 5 e quelle con un numero di addetti superiore ai 50 subiscano la fase di difficoltà congiunturale in misura lievemente minore rispetto alle altre. Questa forma ad U della distribuzione dei risultati delle imprese è abbastanza evidente in relazione alle valutazioni del portafoglio ordini, sia attuale che atteso, e dell'andamento dell'Utile Lordo.

### Andamento della produzione per dimensione di impresa

Addetti	<i>Situazione corrente</i>				<i>Situazione attesa</i>			
	Saldi				Saldi			
	II Sem 2003	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005
1 - 5		5,6%	6,6%	-0,6%		12,4%	16,1%	17,9%
6 - 9	19,2%	7,6%	9,3%	-3,3%	30,2%	11,0%	18,9%	10,9%
10 - 20		10,4%	8,7%	-0,4%		15,5%	13,2%	7,2%
21 - 49	1,4%	16,4%	13,6%	0,3%	11,4%	13,4%	16,0%	7,3%
50 - 99		26,1%	13,5%	6,1%		15,5%	21,9%	15,6%
100 - 249	9,9%	29,6%	30,9%	9,9%	30,4%	33,8%	26,6%	5,7%
Totale	6,9%	11,8%	10,4%	-0,1%	19,1%	14,5%	16,0%	8,8%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

### Andamento degli ordini per dimensione di impresa

Addetti	<i>Situazione corrente</i>				<i>Situazione attesa</i>			
	Saldi				Saldi			
	II Sem 2003	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005
1 - 5		5,3%	3,20%	-6,5%		16,1%	18,4%	16,0%
6 - 9	15,6%	8,6%	4,8%	-10,0%	32,5%	14,8%	19,2%	6,4%
10 - 20		13,1%	9,0%	-6,8%		15,0%	12,2%	5,4%
21 - 49	1,3%	16,4%	9,8%	-6,1%	10,9%	13,2%	14,8%	8,5%
50 - 99		27,6%	13,5%	3,1%		13,2%	22,3%	14,4%
100 - 249	11,4%	22,7%	23,5%	7,9%	30,4%	28,8%	27,3%	10,9%
Totale	5,2%	12,1%	8,3%	-6,4%	19,3%	15,3%	16,2%	7,9%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

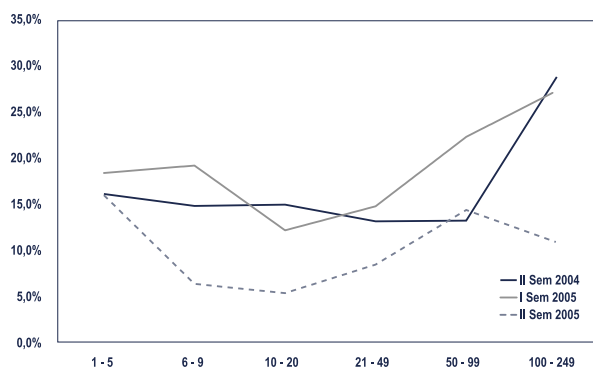
### Andamento del fatturato per dimensione di impresa

Addetti	Situazione corrente				Situazione attesa			
	Saldi				Saldi			
	II Sem 2003	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005
1 - 5		8,5%	8,2%	0,3%		15,7%	21,8%	14,0%
6 - 9	19,7%	10,9%	12,4%	-2,4%	33%	12,6%	21,8%	12,0%
10 - 20		11,8%	15,6%	-0,2%		13,5%	15,3%	7,5%
21 - 49	3,6%	19,6%	17,4%	4,6%	12,2%	13,8%	15,9%	10,0%
50 - 99		30,0%	19,7%	2,2%		19,4%	26,8%	14,2%
100 - 249	12,6%	30,9%	34,4%	24,6%	26,8%	35,3%	29,8%	4,7%
Totale	8,1%	14,3%	15,1%	1,3%	20,1%	15,3%	18,6%	9,0%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

I grafici seguenti rappresentano queste dinamiche più direttamente: il peggioramento congiunturale è chiaro per tutte le dimensioni ma è più evidente per le categorie intermedie.

### Ordini attesi per dimensione d'impresa



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Nella precedente edizione avevamo interpretato questa evidenza come una conferma del fatto che la struttura eccessivamente parcellizzata del tessuto produttivo italiano costituisca un fattore di debolezza, e che le microimprese contraddicono parzialmente questa impressione grazie alla notevole flessibilità consentita dalla ridottissima dimensione. Questa interpretazione trova conferma nei risultati dell'attuale indagine.

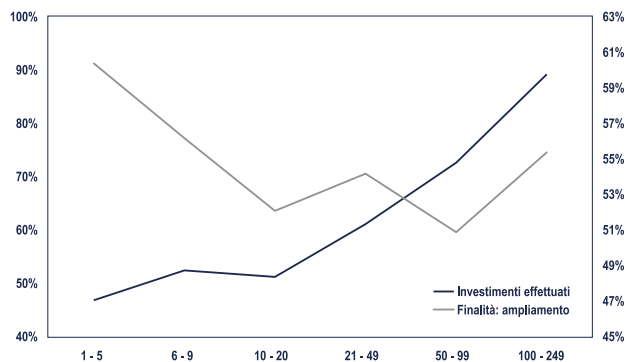
### Utile lordo per dimensione



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Contemporaneamente, l'analisi dei dati relativi alle decisioni di investimento non segnala particolari tensioni verso la crescita dimensionale organica (le spese per investimento in generale scendono rispetto alla precedente edizione dell'indagine), mentre resta piuttosto marginale la spesa in immobilizzazioni finanziarie e partecipazioni. Andando a guardare più nel dettaglio, si nota come le imprese di dimensioni più rilevanti prendano più stabilmente decisioni di investimento: la stragrande maggioranza di esse dichiara infatti di averne effettuate. Tali decisioni sono rivolte in larga misura alla sostituzione di mezzi di produzione divenuti obsoleti. Per le imprese di piccole dimensioni, invece, le decisioni di investimento assumono evidentemente il carattere della discontinuità, con una più tipica finalità di espansione della capacità produttiva e sono attuate da una quota molto più ridotta di aziende.

### Investimenti per dimensione



Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

## Analisi per settore

È di sicuro interesse andare a considerare se vi siano sostanziali differenze settoriali nelle risposte delle imprese. In effetti, l'evidenza dei cosiddetti *hard-data* identifica nei settori più tipici del *made in Italy* quelli più colpiti dalla prolungata fase di stagnazione/recessione del settore Manifatturiero. In questo semestre l'evidenza di peggioramento è comunque piuttosto generalizzata: tra i 20 raggruppamenti settoriali considerati, e indipendentemente dal segno del saldo (si tenga però presente che per due di essi non si dispone di dati di confronto), solo uno manifesta un miglioramento in relazione a produzione, fatturato ed ordini.

### Giudizi sulla situazione corrente per settore

	Produzione			Ordini			Fatturato		
	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005	I Sem 2004	II Sem 2004	I Sem 2005
Agroalimentare	15,4%	28,1%	12,9%	9,8%	28,5%	9,9%	16,2%	25,2%	20,0%
Chimica <sup>(1)</sup>	16,4%	-1,4%	4,4%	14,6%	-2,9%	2,7%	22,9%	3,1%	7,8%
Plastica - Gomma <sup>(1)</sup>	16,4%	-0,9%	-12,9%	14,6%	-1,7%	-20,8%	22,9%	0,9%	-15,4%
Ceramica e Vetro	-36,8%	14,3%	-3,4%	-27,8%	10,3%	-15,4%	-26,3%	17,2%	-7,4%
Metallurgico	13,2%	5,4%	0,0%	12,6%	5,1%	-7,4%	21,0%	16,3%	3,0%
Prodotti da Lavorazioni Meccaniche	17,5%	10,4%	3,3%	18,2%	6,9%	-6,1%	20,0%	14,9%	2,8%
Macchine	15,0%	6,8%	-4,0%	16,1%	-4,4%	-9,9%	7,5%	1,6%	-9,9%
Impiantistica	8,3%	14,8%	-0,7%	13,9%	10,1%	-9,0%	4,7%	18,0%	-4,7%
Elettromeccanica - Elettronica	17,6%	3,2%	1,2%	9,8%	4,7%	-6,2%	13,7%	9,8%	4,1%
Legno <sup>(2)</sup>	7,4%	2,3%	-11,4%	8,9%	3,6%	-15,2%	10,6%	17,9%	-9,7%
Mobile e Arredamento <sup>(2)</sup>	7,4%	3,4%	-7,4%	8,9%	10,2%	-4,5%	10,6%	20,0%	-3,1%
Tessile e Abbigliamento <sup>(3)</sup>	-3,3%	-5,5%	-26,7%	-1,2%	-8,0%	-25,0%	-0,4%	-7,0%	-16,1%
Pelle, Concia e Calzature <sup>(3)</sup>	-3,3%	12,8%	-27,3%	-1,2%	2,8%	-28,6%	-0,4%	-5,7%	-38,9%
Informatica - Telecomunicazioni	31,6%	37,3%	7,5%	38,1%	34,2%	1,9%	35,7%	44,3%	9,6%
Carto - Grafica - Editoria	-10,1%	-1,0%	0,0%	-5,7%	-4,2%	-11,6%	-6,9%	1,1%	-6,8%
Costruzioni <sup>(4)</sup>	13,8%	18,4%	8,4%	9,2%	11,1%	3,2%	14,4%	23,9%	2,5%
Lapideo - Estrattivo - Laterizio <sup>(4)</sup>	13,8%	18,4%	-12,2%	9,2%	11,1%	-15,2%	14,4%	23,9%	8,2%
Trasporti e Logistica	-	-	-3,6%	-	-	-8,2%	-	-	-1,7%
Altre imprese Manifatturiere	-	-	-4,5%	-	-	-6,1%	-	-	6,3%
Servizi	17,4%	25,0%	11,2%	20,0%	26,2%	5,5%	11,0%	30,0%	15,7%

<sup>(1)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Chimica – Plastica – Gomma.

<sup>(2)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Legno – Mobile.

<sup>(3)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Tessile – Abbigliamento/Pelletteria – Calzature.

<sup>(4)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Costruzioni – Lapideo.



Con riferimento alla produzione, 11 settori presentano un saldo negativo, 7 positivo (incluso l'unico settore in miglioramento) e due nullo. Per gli ordini vi sono cinque settori con saldo positivo e 15 con saldo negativo, mentre per il fatturato vi è equivalenza: 10 con saldo positivo e 10 con saldo negativo.

L'indicazione di fatturato in aumento, cui non corrisponde un aumento della produzione e che invece si associa ad una diminuzione degli ordini, dipinge un quadro non rassicurante.

### Giudizi sulla situazione attesa per settore

	Produzione			Ordini			Fatturato		
	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005	II Sem 2004	I Sem 2005	II Sem 2005
Agroalimentare	38,8%	36,1%	46,3%	40,9%	38,1%	55,3%	36,5%	34,4%	50,8%
Chimica <sup>(1)</sup>	11,8%	10,9%	10,6%	12,8%	12,5%	10,7%	13,0%	24,0%	9,6%
Plastica - Gomma <sup>(1)</sup>	11,8%	10,8%	-11,5%	12,8%	9,1%	-13,6%	13,0%	12,9%	-12,4%
Ceramica e Vetro	-5,3%	0,0%	10,0%	-5,9%	0,0%	3,4%	-17,6%	0,0%	7,4%
Metallurgico	1,6%	21,8%	-7,7%	2,4%	16,7%	-3,8%	2,4%	21,9%	-0,5%
Prodotti da Lavorazioni Meccaniche	6,5%	18,6%	1,5%	6,8%	19,0%	-1,1%	5,1%	20,2%	-1,7%
Macchine	16,6%	9,3%	5,2%	17,6%	9,4%	0,9%	19,0%	6,0%	-1,7%
Impiantistica	23,3%	12,4%	10,0%	24,0%	13,6%	5,0%	23,3%	22,3%	9,8%
Elettromeccanica - Elettronica	21,8%	9,6%	11,5%	25,8%	14,8%	13,4%	26,3%	22,2%	11,9%
Legno <sup>(2)</sup>	16,9%	20,5%	2,4%	21,6%	14,6%	7,7%	22,0%	22,2%	10,8%
Mobile e Arredamento <sup>(2)</sup>	16,9%	10,9%	6,1%	21,6%	14,0%	15,9%	22,0%	12,5%	11,3%
Tessile e Abbigliamento <sup>(3)</sup>	3,3%	-8,2%	-5,4%	5,2%	-1,9%	-11,0%	3,8%	0,0%	-3,8%
Pelle, Concia e Calzature <sup>(3)</sup>	3,3%	15,8%	-5,0%	5,2%	24,3%	-12,5%	3,8%	24,3%	-25,0%
Informatica - Telecomunicazioni	31,0%	31,3%	16,7%	34,4%	35,1%	24,5%	28,3%	27,0%	22,9%
Carto - Grafica - Editoria	4,3%	15,4%	5,9%	2,4%	9,7%	3,9%	-3,7%	18,3%	1,2%
Costruzioni <sup>(4)</sup>	22,1%	16,5%	20,2%	16,8%	11,1%	7,6%	22,8%	16,3%	18,2%
Lapideo - Estrattivo - Laterizio <sup>(4)</sup>	-	-	10,4%	-	-	10,4%	-	-	2,1%
Trasporti e Logistica	-	-	22,0%	-	-	24,5%	-	-	18,0%
Altre imprese Manifatturiere	-	-	-1,2%	-	-	7,7%	-	-	15,8%
Servizi	22,6%	21,4%	28,8%	27,7%	27,3%	23,1%	28,6%	21,3%	22,9%

<sup>(1)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Chimica - Plastica - Gomma.

<sup>(2)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Legno - Mobile.

<sup>(3)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Tessile - Abbigliamento/Pelletteria - Calzature.

<sup>(4)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Costruzioni - Lapideo.

Infatti, anche per la situazione attesa è visibile un chiaro peggioramento: mentre nelle due indagini precedenti si rilevava un solo settore con saldo negativo per produzione e ordini, in quella attuale si passa a cinque (6 per il fatturato). Ciò suggerirebbe che le imprese abbiano cercato di mantenere i margini per sopravvivere (pur riducendo l'*output*) e siano consapevoli del fatto che questo avrà delle conseguenze sulle quote di mercato in futuro.

Solo in tre settori (su 16 in questo caso) aumentano gli investimenti<sup>1</sup>: l'Agroalimentare, l'Elettronica e sorprendentemente le Calzature. Per quest'ultimo sono elevate le spese in Macchine per ufficio, probabilmente un'evidenza del tentativo di rendere più automatizzata la produzione riducendo la componente del costo del lavoro nel valore del prodotto finito. Per l'Elettronica si segnala un buon incremento delle spese in ricerca. Per l'Agroalimentare l'incremento più rilevante riguarda l'investimento in immagine, di natura pubblicitaria.

#### Investimenti per settore in variazione rispetto al secondo semestre 2004

	Investimenti	Impianti	Macchine per ufficio	Mezzi di trasporto	Immobili	Ricerca	Marchi	Organizz.	Formaz.	Certificaz.	Pubblicità	Immobilizz. Finanz.	Acquisiz. Partecipaz
Agroalimentare	1,9%	3,9%	7,2%	3,5%	1,4%	7,6%	3,2%	2,7%	-1,2%	-3,7%	11,9%	1,4%	1,5%
Chimico <sup>(1)</sup>	-2,1%	8,3%	-2,9%	4,1%	2,5%	-7,7%	-5,9%	-5,9%	-4,1%	-8,3%	1,4%	n.s.	n.s.
Plastica - Gomma <sup>(1)</sup>	-0,2%	2,0%	-5,0%	3,8%	0,7%	3,9%	-3,7%	-3,4%	-10,8%	-4,2%	2,2%	0,9%	1,3%
Ceramico - Vetro	-10,1%	7,1%	2,9%	2,1%	2,6%	8,5%	-0,2%	5,5%	2,1%	-3,6%	5,6%	n.s.	n.s.
Metallurgico	-4,2%	0,5%	-3,7%	1,0%	4,9%	5,8%	-1,4%	-2,1%	-7,6%	-4,6%	4,4%	n.s.	5,4%
Prodotti da Lavorazioni Meccaniche	-3,3%	4,8%	-1,9%	-0,9%	0,4%	2,8%	-7,8%	-6,5%	-13,0%	-11,4%	2,6%	1,0%	1,0%
Macchine	-12,6%	-3,2%	4,2%	3,4%	3,6%	5,8%	0,8%	6,1%	0,3%	-6,3%	0,1%	1,8%	2,9%
Impiantistica	-9,4%	-12,5%	-6,0%	-7,3%	2,3%	-0,8%	-5,8%	-10,3%	-11,2%	-6,7%	-10,8%	0,0%	4,2%
Elettromeccanica - Elettronica	2,7%	5,6%	-2,1%	-3,2%	2,5%	8,5%	-8,5%	-8,8%	-16,1%	-17,7%	2,6%	0,3%	4,4%
Legno <sup>(2)</sup>	-11,1%	-2,9%	-1,5%	2,0%	-1,3%	-0,2%	-2,3%	-7,0%	-1,4%	-2,4%	4,1%	n.s.	0,0%
Mobile - Arredo <sup>(2)</sup>	-17,2%	6,0%	6,7%	6,9%	2,4%	3,4%	5,7%	-3,0%	3,0%	-4,6%	-1,0%	-0,2%	3,6%
Tessile e Abbigliamento <sup>(3)</sup>	-19,1%	-9,3%	-11,6%	-5,6%	0,6%	-0,4%	2,5%	-6,1%	-1,4%	-1,7%	-3,5%	n.s.	2,1%
Pelle, Concia e Calzature <sup>(3)</sup>	15,8%	15,0%	22,3%	8,8%	8,7%	6,5%	13,6%	17,8%	1,7%	2,0%	8,3%	n.s.	13,4%
Informatica e Telecomunicazioni	-7,1%	3,1%	-12,9%	5,2%	-0,8%	-2,5%	-5,6%	-5,7%	-12,5%	-10,1%	3,1%	n.s.	5,2%
Carto - Grafico - Editoria	-4,2%	4,5%	2,8%	2,1%	-1,5%	1,7%	-1,5%	-10,7%	-9,0%	-5,2%	2,0%	n.s.	n.s.
Servizi alle imprese	-5,3%	-1,9%	1,6%	-2,2%	-1,5%	-2,2%	-1,0%	4,6%	0,5%	-2,7%	3,0%	-0,4%	0,2%

<sup>(1)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Chimica - Plastica - Gomma.

<sup>(2)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Legno - Mobile.

<sup>(3)</sup> nella rilevazione precedente si considerava il settore Tessile - Abbigliamento / Pelletteria - Calzature; per questi settori la differenza è calcolata con riferimento all'aggregato.

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

<sup>1</sup> Si intende che per tre settori su 16 aumenta la quota di imprese che dichiara di aver effettuato investimenti.

Andando ad analizzare le condizioni di ciascun settore, si riconferma l'evidenza nota del deterioramento del Tessile e Abbigliamento e delle Calzature. Per questi due settori non si registra in nessun caso (né in riferimento alla situazione corrente né a quella attesa) una prevalenza di imprese ottimiste su quelle pessimiste: i segni sono invariabilmente negativi. Si osserva inoltre un saldo particolarmente basso per quanto attiene alla variazione dell'Utile Lordo (-28,7% per il Tessile e Abbigliamento da -8,8% della precedente indagine e -38,1% per le Calzature).

#### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Tessile e Abbigliamento

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	-3,3%	-5,5%	-26,7%
Livello ordini	-1,2%	-8,0%	-25,0%
Livello ordini Italia	-0,8%	-10,0%	-21,9%
Livello ordini estero UE	-14,8%	-4,3%	-30,9%
Livello ordini estero extra UE	-6,8%	-17,5%	-11,3%
Fatturato	-0,4%	-7,0%	-16,1%
Fatturato Italia	-0,9%	-3,7%	-22,6%
Fatturato UE	-9,8%	7,6%	-32,4%
Fatturato extra UE	-9,3%	-11,3%	-13,0%
Occupazione	6,5%	-18,6%	-12,7%
Variazione Utile Lordo	-	-8,8%	-28,7%
Accesso al credito	-	-18,6%	-18,2%
Ricorso al debito a breve	-	0,0%	8,9%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	-17,2%	2,2%
Ricorso ad autofinanziamento	-	11,0%	10,3%
<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	3,3%	-8,2%	-5,4%
Livello ordini atteso	5,2%	-1,9%	-11,0%
Fatturato atteso	3,8%	0,0%	-3,8%
Occupazione attesa	-2,5%	-13,7%	-2,6%
Intenzioni investimento	5,6%	4,7%	-1,7%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

**Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Pelli e Calzature**

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	-3,3%	12,8%	-27,3%
Livello ordini	-1,2%	2,8%	-28,6%
Livello ordini Italia	-0,8%	-2,9%	-42,9%
Livello ordini estero UE	-14,8%	10,0%	-13,3%
Livello ordini estero extra UE	-6,8%	-14,3%	-28,6%
Fatturato	-0,4%	-5,7%	-38,9%
Fatturato Italia	-0,9%	-5,9%	-42,9%
Fatturato UE	-9,8%	10,0%	-14,3%
Fatturato extra UE	-9,3%	-11,1%	-15,4%
Occupazione	6,5%	-5,3%	n.s.
Variazione Utile Lordo	-	16,7%	-38,1%
Accesso al credito	-	-7,7%	-25,0%
Ricorso al debito a breve	-	0,0%	-5,0%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	13,3%	26,3%
Ricorso ad autofinanziamento	-	n.s.	-5,3%

<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	3,3%	15,8%	-5,0%
Livello ordini atteso	5,2%	24,3%	-12,5%
Fatturato atteso	3,8%	24,3%	-25,0%
Occupazione attesa	-2,5%	11,1%	-5,3%
Intenzioni investimento	5,6%	14,3%	13,3%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Per il Tessile, il numero di imprese che segnalano un calo dell'attività produttiva è di oltre il 25% superiore al numero di aziende che non segnalano flessioni. La disaggregazione per mercato di destinazione segnala l'esistenza di difficoltà sul mercato comunitario e, sebbene un po' meno intense, su quello domestico. I saldi relativi al mercato extraunione sono meno negativi.

Il quadro relativo alle Calzature e Pelli è differente: qui la contrazione sembra particolarmente forte in riferimento al mercato domestico, mentre il calo più contenuto viene registrato in riferimento agli altri paesi dell'Unione Europea (sia in termini di ordini che di fatturato).

Occorre inoltre segnalare che, nonostante la riduzione dell'attività e il calo marcato dell'Utile Lordo, le imprese del settore segnalano in maggioranza l'intenzione di aumentare gli investimenti: il saldo relativo a questa variabile si attesta

a 13,3% – solo lievemente al di sotto del livello della rilevazione precedente. Le imprese del Tessile e Abbigliamento, invece, mostrano una riduzione nelle intenzioni di investimento più marcata e il saldo diviene negativo.

L'unico settore che manifesta un miglioramento in relazione alle condizioni correnti è quello della Chimica.

#### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Chimica

<i>Situazione corrente</i>	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005
Livello produzione	16,4%	-1,4%	4,4%
Livello ordini	14,6%	-2,9%	2,7%
Livello ordini Italia	7,2%	-2,9%	-8,0%
Livello ordini estero UE	16,7%	5,8%	-1,9%
Livello ordini estero extra UE	4,4%	-7,0%	13,3%
Fatturato	22,9%	3,1%	7,8%
Fatturato Italia	14,3%	-7,5%	0,0%
Fatturato UE	21,1%	14,3%	-3,8%
Fatturato extra UE	5,5%	-2,3%	2,3%
Occupazione	4,7%	-2,9%	-4,6%
Variazione Utile Lordo	-	-15,9%	-17,3%
Accesso al credito	-	-5,0%	-5,8%
Ricorso al debito a breve	-	11,7%	-1,3%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	1,8%	2,9%
Ricorso ad autofinanziamento	-	14,9%	8,6%

<i>Situazione attesa</i>	II Semestre 2004	I Semestre 2005	II Semestre 2005
Livello produzione atteso	11,8%	10,9%	10,6%
Livello ordini atteso	12,8%	12,5%	10,7%
Fatturato atteso	13,0%	24,0%	9,6%
Occupazione attesa	1,5%	8,2%	-12,2%
Intenzioni investimento	20,2%	29,3%	3,3%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Il miglioramento del portafoglio ordini è interamente imputabile al mercato estero ed extraunione in particolare. Anche per questo settore, però, si nota qualche ombra: cresce, infatti, il numero di imprese che segnala una riduzione dell'Utile Lordo (con il saldo a ben -17,3%). A questo si aggiunge il fatto che i giudizi delle imprese sono lievemente più tiepidi che nella rilevazione precedente con riferimento alle attese per il secondo semestre dell'anno. Difficile che sia estraneo a questa manifestazione di cautela il perdurare (ed anzi l'accentuarsi) delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche. Contestualmente rallentano fortemente le intenzioni di investimento.

In relazione alle condizioni attese, vi sono quattro raggruppamenti settoriali le cui imprese si attendono un miglioramento nel prossimo futuro: l'Agroalimentare, il settore della Ceramica e Vetro, le Costruzioni e i Servizi alle imprese.

Per l'Agroindustria si nota come vi sia un certo rallentamento nella valutazione delle condizioni correnti legato al mercato domestico e a quello europeo, mentre è più sostenuto il contributo del mercato extraeuropeo (segnalati in aumento gli ordini, in lieve calo il fatturato).

### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Agroalimentare

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	15,4%	28,1%	12,9%
Livello ordini	9,8%	28,5%	9,9%
Livello ordini Italia	2,9%	16,0%	8,5%
Livello ordini estero UE	22,2%	28,8%	12,0%
Livello ordini estero extra UE	16,3%	16,7%	22,0%
Fatturato	16,2%	25,2%	20,0%
Fatturato Italia	9,8%	17,9%	11,8%
Fatturato UE	24,2%	33,3%	13,9%
Fatturato extra UE	9,6%	23,6%	20,8%
Occupazione	9,9%	1,4%	4,4%
Variazione Utile Lordo	-	-0,9%	-3,9%
Accesso al credito	-	-2,9%	8,4%
Ricorso al debito a breve	-	11,2%	4,6%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	14,9%	8,0%
Ricorso ad autofinanziamento	-	24,1%	26,9%
<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	38,8%	36,1%	46,3%
Livello ordini atteso	40,9%	38,1%	55,3%
Fatturato atteso	36,5%	34,4%	50,8%
Occupazione attesa	9,9%	20,5%	18,2%
Intenzioni investimento	25,3%	36,5%	26,8%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Sono invece molto positivi i saldi relativi al prossimo semestre: l'attesa è per una crescita marcata dell'attività produttiva, degli ordini e del fatturato. Scendono lievemente i saldi relativi a occupazione attesa e intenzioni di

investimento, pur restando su livelli molto elevati. L'unico saldo negativo riguarda la variazione dell'Utile Lordo, a -3,9% da -0,9% della rilevazione precedente, segno che, nonostante la fase abbastanza positiva, anche questo settore sperimenta pressioni sui margini.

Il settore dei Servizi alle imprese manifesta un deterioramento abbastanza evidente delle condizioni correnti (pur restando le imprese del settore in maggioranza ottimiste). Anche in questo caso la riduzione è frutto del calo del mercato domestico, che presumibilmente è quello fondamentale per il settore. Ciò si riflette anche in un peggioramento dei risultati: il saldo relativo all'Utile Lordo scende a -4,4% da -0,8%. In ogni caso risultano in progresso le attese sia per i livelli produttivi che per il fatturato. Un po' in calo, anche se il saldo è elevato, le attese sugli ordini. Il settore è anche uno dei pochi a presentare un incremento nelle intenzioni di investimento: il saldo passa a 23,7% da 14,3% dell'indagine precedente.

#### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore dei Servizi alle imprese

<i>Situazione corrente</i>	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005
Livello produzione	17,4%	25,0%	11,2%
Livello ordini	20,0%	26,2%	5,5%
Livello ordini Italia	17,6%	27,1%	6,4%
Livello ordini estero UE	-4,3%	13,5%	4,2%
Livello ordini estero extra UE	0,0%	-35,3%	14,6%
Fatturato	11,0%	30,0%	15,7%
Fatturato Italia	14,9%	31,8%	13,5%
Fatturato UE	-8,3%	8,6%	1,9%
Fatturato extra UE	-5,0%	-33,3%	4,5%
Occupazione	9,2%	23,0%	3,5%
Variazione Utile Lordo	-	-0,8%	-4,4%
Accesso al credito	-	-19,1%	-0,4%
Ricorso al debito a breve	-	8,9%	0,8%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	8,5%	1,8%
Ricorso ad autofinanziamento	-	4,1%	13,9%
<i>Situazione attesa</i>	II Semestre 2004	I Semestre 2005	II Semestre 2005
Livello produzione atteso	22,6%	21,4%	28,8%
Livello ordini atteso	27,7%	27,3%	23,1%
Fatturato atteso	28,6%	21,3%	22,9%
Occupazione attesa	13,1%	15,9%	7,6%
Intenzioni investimento	27,1%	14,3%	23,7%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Le imprese del settore delle Costruzioni continuano a segnalare una situazione complessivamente positiva<sup>2</sup> anche se, in questo caso, i saldi positivi delle risposte relative alla situazione corrente si sono ridotti. Le imprese del settore confermano il generalizzato calo nella redditività segnalato dall'indagine. Per quanto riguarda il futuro, le imprese del settore si aspettano in maggioranza un aumento della produzione e del fatturato (gli indici passano rispettivamente da 16,5% a 20,2% e da 16,3% a 18,2%), mentre le intenzioni di investimento restano sostanzialmente stabili relativamente alla precedente indagine.

### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Costruzioni

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	13,8%	18,4%	8,4%
Livello ordini	9,2%	11,1%	3,2%
Livello ordini Italia	8,6%	12,7%	8,4%
Livello ordini estero UE	-7,1%	15,4%	-13,6%
Livello ordini estero extra UE	0,0%	-8,0%	5,0%
Fatturato	14,4%	23,9%	2,5%
Fatturato Italia	13,3%	23,8%	2,6%
Fatturato UE	0,0%	13,6%	0,0%
Fatturato extra UE	0,0%	14,3%	5,0%
Occupazione	6,7%	4,2%	6,0%
Variazione Utile Lordo	-	-0,5%	-9,2%
Accesso al credito	-	-13,1%	-13,2%
Ricorso al debito a breve	-	6,3%	-2,2%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	15,0%	2,4%
Ricorso ad autofinanziamento	-	12,1%	10,0%

<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	22,1%	16,5%	20,2%
Livello ordini atteso	16,8%	11,1%	7,6%
Fatturato atteso	22,8%	16,3%	18,2%
Occupazione attesa	11,3%	8,0%	9,2%
Intenzioni investimento	11,6%	14,0%	13,5%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

La *performance* delle imprese del settore Ceramica - Vetro non può che essere connessa all'andamento del settore delle Costruzioni. Dalle risposte si evince una maggiore volatilità rispetto al settore a valle: è più accentuato il

<sup>2</sup> I confronti con i risultati precedenti in questo caso vanno considerati con cautela, visto che nell'indagine precedente vi era un unico raggruppamento settoriale che comprendeva sia il settore delle Costruzioni che quello Estrattivo - Lapideo.



rallentamento delle condizioni correnti, ma è, d'altra parte, più significativo il miglioramento delle attese. Per questo settore, infatti, migliorano le aspettative su produzione, ordini e fatturato.

Il settore Informatico e Telecomunicazioni nelle due precedenti edizioni dell'indagine era stato quello con i saldi positivi più ampi. In questo semestre anch'esso (pur continuando a mostrare una prevalenza di imprese ottimiste per molte voci) subisce un significativo rallentamento. In particolare segnala un saldo ampiamente negativo la valutazione dell'andamento dell'Utile Lordo. Si noti tra l'altro che il rallentamento era completamente inatteso: l'indagine precedente mostrava aspettative per una sostanziale stabilità rispetto al semestre precedente.

### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Informatica e Telecomunicazioni

<i>Situazione corrente</i>	I Semestre 2004	II Semestre 2004	I Semestre 2005
Livello produzione	31,6%	37,3%	7,5%
Livello ordini	38,1%	34,2%	1,9%
Livello ordini Italia	40,3%	37,3%	8,3%
Livello ordini estero UE	8,3%	10,0%	-2,8%
Livello ordini estero extra UE	0,0%	n.s.	20,6%
Fatturato	35,7%	44,9%	9,6%
Fatturato Italia	40,8%	44,3%	3,7%
Fatturato UE	7,1%	n.s.	-5,4%
Fatturato extra UE	-11,1%	6,3%	11,4%
Occupazione	1,4%	10,7%	-0,8%
Variazione Utile Lordo	-	5,1%	-13,6%
Accesso al credito	-	1,5%	-0,9%
Ricorso al debito a breve	-	14,3%	10,1%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	14,8%	9,9%
Ricorso ad autofinanziamento	-	8,2%	5,7%
<i>Situazione attesa</i>	II Semestre 2004	I Semestre 2005	II Semestre 2005
Livello produzione atteso	31,0%	31,3%	16,7%
Livello ordini atteso	34,4%	35,1%	24,5%
Fatturato atteso	28,3%	27,0%	22,9%
Occupazione attesa	6,5%	7,6%	3,8%
Intenzioni investimento	27,4%	37,3%	15,1%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

All'opposto, nel settore relativo alle Macchine, il rallentamento delle condizioni correnti (la produzione passa da 6,8% a -4,0%) era stato preannunciato dalla precedente indagine. Il settore mostrava già elementi di difficoltà nel semestre scorso: il saldo relativo all'utile faceva registrare un -25,5% a dicembre 2004, fenomeno che si è accentuato in questa rilevazione. Anche le imprese legate a Prodotti da Lavorazioni Meccaniche (il settore più rappresentato, con il 15,4% delle imprese complessivamente intervistate) segnalano un chiaro rallentamento che in questo caso non era indicato nelle risposte relative alle condizioni attese nella rilevazione di 6 mesi fa. Per entrambi questi settori, le indicazioni relative al futuro segnalano ulteriori difficoltà.

### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Macchine

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	15,0%	6,8%	-4,0%
Livello ordini	16,1%	-4,4%	-9,9%
Livello ordini Italia	-1,9%	-10,5%	-19,6%
Livello ordini estero UE	10,5%	-11,2%	-5,0%
Livello ordini estero extra UE	14,4%	-3,4%	0,0%
Fatturato	7,5%	1,6%	-9,9%
Fatturato Italia	-5,0%	-6,6%	-19,3%
Fatturato UE	7,9%	-7,5%	-5,2%
Fatturato extra UE	8,8%	0,0%	-1,9%
Occupazione	-3,9%	-1,5%	-2,7%
Variazione Utile Lordo	-	-25,5%	-24,1%
Accesso al credito	-	-5,3%	-6,6%
Ricorso al debito a breve	-	7,1%	-4,2%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	2,9%	1,4%
Ricorso ad autofinanziamento	-	5,9%	9,9%
<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	16,6%	9,3%	5,2%
Livello ordini atteso	17,6%	9,4%	0,9%
Fatturato atteso	19,0%	6,0%	-1,7%
Occupazione attesa	-1,2%	-1,6%	0,0%
Intenzioni investimento	-2,9%	14,4%	8,2%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

**Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Prodotti di Lavorazioni Meccaniche**

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	17,5%	10,4%	3,3%
Livello ordini	18,2%	6,9%	-6,1%
Livello ordini Italia	9,8%	2,8%	-3,5%
Livello ordini estero UE	3,0%	11,1%	3,3%
Livello ordini estero extra UE	10,3%	2,1%	1,9%
Fatturato	20,0%	14,9%	2,8%
Fatturato Italia	11,7%	5,2%	-2,0%
Fatturato UE	5,9%	7,5%	7,1%
Fatturato extra UE	10,1%	2,2%	2,3%
Occupazione	3,9%	3,2%	-4,6%
Variazione Utile Lordo	-	-10,7%	-30,5%
Accesso al credito	-	-12,2%	-6,8%
Ricorso al debito a breve	-	3,0%	-0,8%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	3,2%	0,0%
Ricorso ad autofinanziamento	-	3,8%	1,4%

<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	6,5%	18,6%	1,5%
Livello ordini atteso	6,8%	19,0%	-1,1%
Fatturato atteso	5,1%	20,2%	-1,7%
Occupazione attesa	0,9%	3,8%	-3,0%
Intenzioni investimento	5,2%	16,5%	2,8%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Gli altri due settori qui considerati relativi alla filiera Metalmeccanica, ossia l'Impiantistica e la Metallurgia, condividono con quelli appena analizzati il forte peggioramento nelle condizioni correnti. Il saldo della produzione corrente è -0,7% per il primo e nullo per il secondo, quello relativo all'Utile Lordo crolla a -31,5% per il primo, a -28,8 per il secondo. Essi, tuttavia, si differenziano fortemente nelle condizioni attese. Infatti, mentre la Metallurgia evidenzia condizioni particolarmente negative anche per i prossimi 6 mesi (sono in negativo i saldi di produzione, ordini, fatturato e occupazione attesi) l'Impiantistica mostra invece saldi positivi e non significativamente inferiori a quelli dell'indagine precedente.

**Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Impiantistica**

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	8,3%	14,8%	-0,7%
Livello ordini	13,9%	10,1%	-9,0%
Livello ordini Italia	15,9%	6,6%	-6,8%
Livello ordini estero UE	0,0%	-12,0%	-8,0%
Livello ordini estero extra UE	14,8%	14,3%	-2,4%
Fatturato	4,7%	18,0%	-4,7%
Fatturato Italia	3,8%	15,0%	-4,8%
Fatturato UE	0,0%	4,2%	-4,1%
Fatturato extra UE	-6,7%	20,5%	-7,1%
Occupazione	-0,9%	-3,0%	-3,7%
Variazione Utile Lordo	-	0,9%	-31,5%
Accesso al credito	-	-11,6%	-14,5%
Ricorso al debito a breve	-	13,8%	8,1%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	7,8%	10,3%
Ricorso ad autofinanziamento	-	12,5%	12,2%
<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	23,3%	12,4%	10,0%
Livello ordini atteso	24,0%	13,6%	5,0%
Fatturato atteso	23,3%	22,3%	9,8%
Occupazione attesa	4,0%	9,8%	2,5%
Intenzioni investimento	16,5%	5,3%	11,4%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

### Giudizi sulla situazione corrente e attesa del settore Metallurgia

<i>Situazione corrente</i>	<b>I Semestre 2004</b>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>
Livello produzione	13,2%	5,4%	0,0%
Livello ordini	12,6%	5,1%	-7,4%
Livello ordini Italia	-1,1%	4,6%	-5,9%
Livello ordini estero UE	15,8%	2,9%	2,0%
Livello ordini estero extra UE	19,3%	-2,2%	-6,1%
Fatturato	21,0%	16,3%	3,0%
Fatturato Italia	9,6%	15,8%	-2,6%
Fatturato UE	19,8%	12,0%	8,7%
Fatturato extra UE	20,9%	3,6%	-2,7%
Occupazione	1,6%	1,6%	-3,1%
Variazione Utile Lordo	-	0,0%	-28,8%
Accesso al credito	-	-4,8%	-5,8%
Ricorso al debito a breve	-	3,3%	5,6%
Ricorso al debito a medio/lungo	-	2,7%	3,9%
Ricorso ad autofinanziamento	-	10,9%	13,0%

<i>Situazione attesa</i>	<b>II Semestre 2004</b>	<b>I Semestre 2005</b>	<b>II Semestre 2005</b>
Livello produzione atteso	1,6%	21,8%	-7,7%
Livello ordini atteso	2,4%	16,7%	-3,8%
Fatturato atteso	2,4%	21,9%	-0,5%
Occupazione attesa	-3,6%	9,9%	-2,0%
Intenzioni investimento	16,7%	11,0%	11,7%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Come si evince da quanto detto, appare dunque confermato che i settori caratterizzati dalle maggiori difficoltà sono quelli noti, in cui la competizione di prezzo giocata da nuovi attori internazionali esercita una formidabile pressione.

È anche vero, tuttavia, che anche in settori più al riparo dalla concorrenza le imprese intervistate non forniscono segnali incoraggianti. Si nota dunque un elevato grado di diffusione della fase di difficoltà ad un po' tutti i settori della Manifattura.

## La disaggregazione per area geografica

Come nelle precedenti edizioni dell'indagine, focalizziamo la nostra attenzione sulle specificità registrate dalle imprese appartenenti a differenti aree geografiche. La prima evidenza che emerge è che le quattro macroaree tendono a raggrupparsi in due blocchi: il Nord ed il Centro-Sud. Si osserva tuttavia una diminuzione delle differenze tra le macroaree.

### Giudizi sulla situazione corrente per area geografica

<b>II 2004</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>	<b>Totale survey</b>
Livello produzione	0%	8,8%	18,4%	25,8%	10,4%
Livello ordini	-1,4%	5,4%	16,4%	26,5%	8,3%
- Livello ordini Italia	-3,5%	1,8%	15,8%	24,9%	5,6%
- Livello ordini estero UE	-6,5%	8,0%	5,8%	25,6%	4,7%
- Livello ordini estero extra UE	-19,0%	2,7%	-2,7%	21,7%	-3,4%
Fatturato	4,9%	12,7%	26,2%	29,8%	15,1%
- Fatturato Italia	1,1%	8,2%	27,7%	28,9%	11,8%
- Fatturato UE	-3,7%	10,8%	11,4%	31,2%	8,0%
- Fatturato extra UE	-11,5%	4,0%	3,1%	27,6%	0,5%
Ricorso C.I.G.	-4,2%	-5,8%	3,4%	9,1%	-3,7%
Occupazione	0,9%	0,3%	8,4%	6,1%	2,2%
Variazione Utile Lordo	-24,1%	-1,7%	-7,3%	10,0%	-6,1%
<b>I 2005</b>	<b>Nord Ovest</b>	<b>Nord Est</b>	<b>Centro</b>	<b>Sud e Isole</b>	<b>Totale survey</b>
Livello produzione	-7,2%	-1,4%	9,9%	9,9%	-0,1%
Livello ordini	-11,6%	-11,6%	7,7%	12,3%	-6,4%
- Livello ordini Italia	-17,5%	-6,6%	10,5%	11,2%	-5,9%
- Livello ordini estero UE	-10,0%	-0,9%	-3,6%	12,1%	-3,3%
- Livello ordini estero extra UE	-8,1%	2,6%	-6,3%	23,3%	-0,3%
Fatturato	-8,7%	1,4%	7,1%	18,4%	1,3%
- Fatturato Italia	-12,5%	-4,6%	10,5%	15,4%	-3,3%
- Fatturato UE	-6,0%	1,1%	0,0%	15,7%	-0,3%
- Fatturato extra UE	-8,8%	1,3%	-5,5%	28,3%	-1,0%
Ore di lavoro straordinario	-22,2%	-22,8%	-5,9%	-2,6%	-19,1%
Occupazione	-8,8%	-2,5%	5,8%	4,8%	-2,3%
Variazione Utile Lordo	-32,1%	-24,9%	22,3%	0,4%	-22,9%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Andando nel dettaglio, per quanto riguarda la situazione corrente, la più forte variazione si registra nel Sud, che, pur segnalando ancora una prevalenza di imprese che forniscono indicazioni positive, più che dimezza i suoi saldi. Unica eccezione è quella degli ordini extraunione, il cui saldo positivo cresce ulteriormente (a 23,3% da 21,7%). Anche per il Centro si assiste ad un calo nelle condizioni correnti, ma che comunque è meno accentuato di quello registrato nel Sud e non riguarda l'Utile Lordo, segnalato invece in marcato miglioramento (a 22,3% da -7,3%, contro 0,4% da 10% nel Sud). Il saldo relativo all'andamento corrente della produzione è per entrambe le aree pari al 9,9% (da 25,8% per il Sud e 18,8% per il Centro). Il giudizio sull'andamento degli ordini mostra un saldo del 7,7% per il Centro e 12,3% per il Sud (da 16,4% e 26,5% rispettivamente), mentre per il fatturato si attesta a 7,1% e 18,4%.

Le imprese localizzate nel Nord sono sistematicamente in maggiore difficoltà. In questo caso è il Nord Est a segnalare il peggioramento più marcato, tendendo ad allinearsi alle segnalazioni delle imprese del Nord Ovest. In quest'ultima area, tutte le voci presentano un saldo negativo. Particolarmente preoccupante la segnalazione relativa all'Utile Lordo che evidenzia un saldo di -32,1% nel Nord Ovest e -24,9% nel Nord Est (da -24,1% e -1,7% rispettivamente). In forte riduzione gli ordini: il saldo si porta a -11,6% in entrambe le aree da -1,4% e +5,4% nel Nord Ovest e nel Nord Est nella precedente rilevazione.

Per quanto attiene alla situazione attesa, si nota un diffuso peggioramento per quanto riguarda il Nord, in questo caso in particolare per il Nord Ovest, che evidenzia esclusivamente saldi negativi. Per il Nord Est, i saldi, pur riducendosi, restano in gran parte positivi, con l'eccezione di quelli relativi a ordini e fatturato sul mercato italiano, sottolineando una particolare sfiducia sull'andamento futuro della domanda domestica.

Si accentua ulteriormente il divario nelle aspettative delle imprese del Centro e del Sud rispetto a quelle del Nord. Infatti, le imprese del Centro e del Sud mantengono pressoché inalterato il loro ottimismo. Questo può derivare dalla composizione settoriale, giacché il numero di settori meno soggetti alle pressioni competitive è particolarmente accentuato (in particolare, facciamo riferimento al settore delle Costruzioni e al settore dei Servizi alle imprese, che vivono da tempo una fase particolarmente positiva).

L'ultimo aspetto da menzionare è che, a conferma di quanto sottolineato in riferimento alle condizioni correnti, le imprese del Mezzogiorno segnalano un potenziale incremento nel livello degli ordini provenienti dai paesi esterni all'Unione Europea. Questa dinamica potrebbe rivelare l'apertura, con successo, di nuovi canali commerciali verso l'estero. Occorrerà però attendere le prossime rilevazioni per capire se tale interpretazione è corretta.

## Giudizi sulla situazione corrente per area geografica

I 2005	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale survey
Livello produzione atteso	4,0%	12,3%	27,1%	36,4%	16,0%
Livello ordini atteso	3,6%	11,0%	26,9%	40,8%	16,2%
- Livello ordini Italia atteso	0,4%	7,6%	24,9%	42,0%	12,3%
- Livello ordini estero UE atteso	28,3%	18,2%	34,2%	42,0%	24,3%
- Livello ordini estero extra UE atteso	18,2%	16,8%	25,7%	34,3%	18,8%
Fatturato atteso	6,1%	12,1%	29,1%	41,1%	18,6%
- Fatturato atteso Italia	4,3%	8,1%	26,7%	40,4%	14,4%
- Fatturato atteso UE	-9,8%	14,7%	39,2%	44,7%	8,1%
- Fatturato atteso extra UE	3,9%	16,5%	30,3%	40,6%	14,7%
Occupazione attesa	-1,5%	1,6%	10,7%	24,5%	6,3%
Intenzioni di investimento	13,6%	11,8%	27,4%	24,3%	17,5%

II 2005	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale survey
Livello produzione atteso	-5,9%	4,8%	28,6%	39,9%	8,8%
Livello ordini atteso	-7,1%	4,1%	28,9%	38,1%	7,9%
- Livello ordini Italia atteso	-9,4%	-0,8%	28,9%	37,5%	3,7%
- Livello ordini estero UE atteso	-8,6%	6,1%	6,9%	42,0%	3,9%
- Livello ordini estero extra UE atteso	-8,3%	10,3%	8,0%	53,3%	6,6%
Fatturato atteso	-7,5%	5,8%	30,9%	38,5%	9,0%
- Fatturato atteso Italia	-9,0%	-1,5%	30,7%	39,2%	3,6%
- Fatturato atteso UE	-11,4%	5,4%	10,1%	40,6%	2,8%
- Fatturato atteso extra UE	-8,5%	10,1%	8,1%	43,5%	6,1%
Occupazione attesa	-6,9%	-3,9%	15,8%	21,0%	0,6%

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

## Accesso al credito

Come si è anticipato, le imprese segnalano in maggioranza difficoltà nell'accesso al credito (il saldo è negativo e pari a -5,6%), anche se in lieve miglioramento rispetto alla rilevazione precedente (-9,3%). Questa dinamica riassume però un andamento molto differenziato in termini di settori e di aree. In effetti, si segnalano condizioni particolarmente difficoltose per le imprese del Tessile e Abbigliamento (-18,2% da -18,6%) e delle Calzature (-25% da -7,7%), non a caso i settori la cui *performance* risulta peggiore sia nell'indagine che nei dati effettivi rilevati dall'ISTAT. Segnalano maggiori difficoltà anche le imprese della Chimica (-5,8% da -5,0%), sebbene, come detto, le imprese del settore siano più ottimiste che in passato sulle condizioni correnti. Resta molto negativo (sono cioè in maggioranza le imprese che segnalano condizioni difficili di accesso al credito), pur se stabile in relazione alla rilevazione precedente, il



saldo espresso dalle imprese del settore delle Costruzioni (-13,2%). In peggioramento (in linea questa volta con la segnalazione sulle condizioni attuali) le condizioni di accesso per le imprese del settore delle Macchine (-6,6% da -5,3%). Si registra un accesso apparentemente più agevole, invece, per il settore Agroalimentare.

Da un certo punto di vista, dunque, le condizioni di accesso al credito sembrano essere in linea con la rischiosità generale dei settori di appartenenza (le Costruzioni per esempio o, per la bassa età media delle imprese, l'Informatica) o con le loro attuali condizioni cicliche (Tessile e Calzature).

Se questa situazione costituisca un freno alla crescita condizionando le decisioni di investimento delle imprese è difficile dirlo. In alcuni casi (specificamente per taluni settori, quali, ad esempio, le Calzature) si può pensare che esista qualche tensione tra la segnalazione di intenzioni di investimento in aumento e difficoltà crescenti nell'accesso al credito. È chiaro che in queste circostanze diventa essenziale la capacità del sistema bancario di valutare il merito di credito della singola impresa.

La disaggregazione dimensionale conferma come siano le piccole imprese a soffrire di una maggiore difficoltà nel relazionarsi con le controparti bancarie. Questo è parzialmente implicito nel costo fisso per acquisire informazioni da parte di chi concede il credito.

#### Accesso al credito

Disaggregazione dimensionale		Disaggregazione geografica	
tra 1 e 5 addetti	-11,0%	Nord Ovest	-5,0%
tra 6 e 9 addetti	-5,1%	Nord Est	-5,4%
tra 10 e 20 addetti	-7,5%	Centro	-11,2%
tra 21 e 49 addetti	-5,2%	Sud	1,1%
tra 50 e 99 addetti	2,1%		
tra 100 e 249 addetti	1,4%		
Saldo totale	-5,9%		

Fonte: Elaborazioni Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa su dati Confapi.

Quella geografica consegna invece un risultato inatteso: sarebbero le imprese del Centro quelle a soffrire di più di queste difficoltà mentre le imprese del Sud in maggioranza (seppur lieve) affermano che si è manifestato un miglioramento nelle condizioni di accesso. Si situano in posizione intermedia le imprese del Nord.

## Conclusioni

I risultati dell'indagine presentano un quadro che indubbiamente fornisce elementi di preoccupazione.

I saldi sono quasi invariabilmente ai minimi da quando l'indagine ha preso il via. I settori tradizionali continuano a mostrare un deterioramento delle condizioni correnti e delle attese per il futuro, ma il peggioramento questa volta è generalizzato e sembra riguardare in special modo il mercato domestico. Il deterioramento delle condizioni correnti è confermato ovunque, anche disaggregando i dati per area di provenienza.

Occorre evidenziare che i risultati sembrano nettamente peggiori di quelli delle indagini a frequenza più elevata (le indagini ISAE), e si nota il fatto che il tradizionale ottimismo che caratterizzava le risposte riferite alle attese per il futuro tende ad affievolirsi, anche se in questo caso non in modo generalizzato (non riguarda il settore Agroalimentare e le regioni del Centro-Sud).

È abbastanza evidente il fatto che sia in atto una profonda ristrutturazione del tessuto produttivo del settore Manifatturiero. I segni, in alcuni casi dolorosi, di questa ristrutturazione sono visibili anche semplicemente nel significativo calo del numero di risposte ottenute per i settori più in difficoltà (Calzature e Abbigliamento).

Ve ne sono però altri che lasciano spazio a qualche speranza: c'è un nucleo, comunque numeroso, di imprese che sembra essere riuscito a migliorare i propri risultati nonostante le difficoltà, e che intraprende percorsi di ammodernamento e crescita in termini di investimenti effettuati o da effettuare, in modo significativamente differente dalle altre. Che da queste imprese possa emergere una accresciuta vitalità sia in riferimento alla capacità di confrontarsi con i mercati esteri che di attivare produzioni connesse sul mercato domestico (in termini di rapporti a monte o a valle con produttori nazionali) speriamo di leggerlo nei risultati delle prossime indagini.

# Metodologia

La procedura di rilevazione, raccolta ed elaborazione dei questionari congiunturali si è articolata su tre fasi distinte. L'intento è stato quello di automatizzare il più possibile le singole operazioni, in modo da minimizzare la possibilità di errore e ottimizzare l'elaborazione dei risultati.

Nel corso della prima fase è stato inviato alle imprese, a cura dalle singole associazioni territoriali, un questionario informatico predisposto in un file in formato *Microsoft Excel 2000* (figura sottostante).

## Esempio di questionario elettronico

CINQUEPUNTI Credit Banca d'Imprese - Survey Conjunturale

Mese/Anno (esempio)     01/2005

Direzione uffici generali di appartenenza Indirizzo completo Prov. di appartenenza (esempio: Roma) Numero civico Indirizzo post. di Città (esempio) Cap (esempio) e provincia (esempio) Indirizzo e-mail (esempio)	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
<b>1. Situazione generale dell'azienda</b>	
Produzione rispetto al periodo precedente (esempio: aumento)	_____
Vendite (esempio)	_____
Di cui: nuovo degli ordini (esempio)	_____
Di cui: nuovo degli ordini del settore (esempio)	_____
Di cui: nuovo degli ordini del settore (esempio)	_____
<b>2. Mercato</b>	
Di cui: settore (esempio)	_____
Di cui: settore (esempio)	_____
Di cui: settore (esempio)	_____
<b>3. Clientela</b>	
Di cui: settore (esempio)	_____
Di cui: settore (esempio)	_____
Di cui: settore (esempio)	_____
<b>4. Investimenti</b>	
Investimenti in ricerca e sviluppo (esempio)	_____
Investimenti in ricerca e sviluppo (esempio)	_____
Investimenti in ricerca e sviluppo (esempio)	_____
Investimenti in ricerca e sviluppo (esempio)	_____
Investimenti in ricerca e sviluppo (esempio)	_____
<b>5. Prospettive di crescita e aspettative</b>	
Prospettive di crescita (esempio)	_____
Aspettative di crescita (esempio)	_____
Aspettative di crescita (esempio)	_____
<b>6. Situazione finanziaria e di bilancio</b>	
Situazione di bilancio (esempio)	_____
Situazione di bilancio (esempio)	_____
Situazione di bilancio (esempio)	_____
Situazione di bilancio (esempio)	_____

Il *file* consente di inserire buona parte delle risposte selezionandole da un elenco predefinito, riducendo il più possibile quindi la possibilità di errore e agevolando così le successive operazioni di elaborazione dei risultati.

Sono stati inoltre inseriti dei “controlli di congruenza”, volti ad evitare l’inserimento di dati leciti ma discordanti rispetto ad altri già presenti. Ad esempio, se venisse indicato che il Fatturato Totale è in aumento, la procedura non consentirebbe di indicare contemporaneamente in diminuzione o stabili sia il Fatturato Italia che Estero.

Al questionario è stato allegato un manuale di aiuto alla compilazione.

Le domande sono raggruppate in categorie: il primo gruppo è di natura anagrafico/classificatoria, e raccoglie appunto indicazioni relative al settore di appartenenza<sup>1</sup>, alla struttura proprietaria<sup>2</sup>, al numero di addetti e al fatturato (per fasce).

Il secondo gruppo esprime la valutazione dell’impresa sulla situazione attuale, in termini di andamento degli ordini, del fatturato e della produzione. Viene poi richiesta un’opinione sull’andamento dell’occupazione e del ricorso alla cassa integrazione nell’ultimo semestre. Vi sono, poi, due domande che riguardano il livello delle scorte, sia di prodotti finiti sia di materie prime. Si invitano le imprese anche ad esprimere il loro giudizio sulla provenienza (domestica, da altri paesi della UE o estera) di fatturato e ordini.

Il terzo gruppo raccoglie le impressioni degli intervistati in termini di aspettative per le stesse variabili nel successivo semestre (ad esclusione del ricorso alla cassa integrazione e delle scorte).

Il quarto gruppo riguarda specificatamente gli investimenti, distinguendo tra investimenti materiali, immateriali e finanziari, con la richiesta alle imprese di distinguere ulteriormente tra un *set* piuttosto ampio di spese in conto capitale. In termini prospettici, le imprese sono invitate ad esprimere le loro intenzioni di investimento.

Con il quarto gruppo si richiede alle imprese di definire la dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione (sempre considerando degli intervalli di variazione), nonché la variazione dell’Utile Lordo per avere indicazioni in riferimento alla profittabilità del settore di appartenenza.

<sup>1</sup> I settori considerati sono: Agroalimentare, Chimico, Plastica - Gomma, Ceramica - Vetro, Metallurgico, Prodotti e Lavorazioni Meccaniche, Macchine, Impiantistica, Elettromeccanica - Elettronica, Legno, Mobile - Arredo, Tessile e Abbigliamento, Pelle, Concia e Calzature, Informatica e Telecomunicazioni, Carto - Grafica - Editoria, Edile - Lapideo, Servizi alle imprese, altro.

<sup>2</sup> Le tipologie societarie considerate sono snc, sas, srl, sapa, spa, spa quotata, società cooperativa, altre strutture.

Da ultimo vengono poste alcune domande relative alla situazione finanziaria e alle forme di finanziamento adottate dalle imprese. In particolare si richiede di dare una valutazione dell'accesso al credito e di evidenziare quale tipo di finanziamento le imprese pensano di privilegiare per il prossimo semestre (tra ricorso al credito a breve, ricorso a medio-lungo o autofinanziamento).

L'invio dei questionari (quando possibile via *e-mail*), l'assistenza alle imprese nella compilazione, la ricezione ed il controllo dei questionari è stato seguito in prima persona dalle associazioni competenti per territorio.

Spesso si è reso necessario, da parte delle associazioni territoriali, il caricamento manuale delle risposte fornite dalle imprese, qualora non fosse stato possibile per queste ultime inserire e/o inviare via *e-mail* i file *Excel*.

La seconda fase è consistita nel caricamento delle risposte all'interno della procedura "Survey congiunturale" (*figura sottostante*), creata appositamente con *Microsoft Access* per la gestione e l'elaborazione di dati derivanti da indagini congiunturali.

### Menu principale della procedura



La procedura "Survey congiunturale" (di seguito "procedura") consente il caricamento automatico dei *file Excel* contenenti le risposte ai questionari fornite dalle singole imprese, e, nel caso i questionari fossero pervenuti in forma cartacea, prevede la possibilità di inserire le risposte direttamente all'interno del *database*, con una maschera guidata che controlla i dati e verifica la loro congruenza con le altre risposte (*figura nella pagina seguente*).

### Maschera inserimento manuale dati

La procedura è stata realizzata sulla base dell'esperienza maturata sulle indagini congiunturali dall'unità Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa, ed è stata personalizzata sulla base delle indicazioni fornite da Confapi. Questa fase è stata curata dalle singole associazioni territoriali, che una volta completato il caricamento hanno provveduto a spedire un *file* con le risposte all'unità Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa per l'elaborazione centralizzata.

Per garantire quanto più possibile la *privacy* e l'anonimato delle imprese, nessun elemento identificativo che potesse legare i questionari alle imprese stesse è stato allegato ai dati.

La terza fase è consistita nell'elaborazione dei dati e nella loro analisi.

Alle singole associazioni territoriali è stata fornita la possibilità di analizzare le risposte pervenute tramite la procedura, che prevede la creazione di una serie di *output* aggregati, inserendo variabili di analisi delle risposte per dimensione (in termini di numero addetti e/o fatturato), settore di attività economica, provincia, struttura societaria, appartenenza ad un distretto industriale, mandamento di appartenenza (*figura nella pagina seguente*).

I *report* ottenuti possono essere stampati e/o esportati in formato *Excel* per elaborazioni successive.

La procedura consente così di raggiungere due importanti obiettivi, permettendo – da un lato – di effettuare elaborazioni sul totale delle risposte per creare analisi che consentano di avere una visione complessiva dei risultati dell'indagine a livello nazionale, e – dall'altro – di mettere a disposizione delle singole associazioni territoriali uno strumento che dia la possibilità di analizzare con le stesse logiche i dati di loro competenza.

Esempio di *output*, con analisi per macrosettore e struttura societaria

Unicredit Banca d'Imprese Strategie e Studi		CONIARI		Indicatore: Utile Netto/Finale + Distribuzione		Anno: 2004		
Analisi risposte		Tempi questionari: 201		Settore: Manifatture + Metalmeccaniche		Anno: 2004		
Tempi questionari: 201		Settore: Manifatture + Metalmeccaniche		Anno: 2004		Anno: 2004		
Numero	Settore	Dimensione	Saldo	Saldo normalizzato	Numero	Settore	Dimensione	
Valore %	Valore %	Valore %	Valore %	%	Valore %	Valore %	Valore %	
<b>Situazione corrente del business</b>								
Utile netto	70	35.3%	65	32.8%	5	2.5%	300	33.7%
Utile netto stabile	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	280	33.0%
Utile netto diminuito	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	30	3.3%
Utile netto aumentato	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	190	21.3%
Utile netto stabile (Utile Netto)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto aumentato	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	190	21.3%
Utile netto diminuito	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	30	3.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	70	35.3%	-5	-2.5%	310	34.3%
<b>Situazione attesa del business</b>								
Utile netto	65	32.8%	65	32.8%	0	0.0%	280	33.0%
Utile netto stabile	65	32.8%	65	32.8%	0	0.0%	280	33.0%
Utile netto diminuito	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	30	3.3%
Utile netto aumentato	5	2.5%	5	2.5%	0	0.0%	190	21.3%
Utile netto stabile (Utile Netto)	65	32.8%	65	32.8%	0	0.0%	280	33.0%
Utile netto stabile (Utile Netto + Distribuzione)	65	32.8%	65	32.8%	0	0.0%	280	33.0%

Tali analisi vengono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date ai questionari; la gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità o di diminuzione della variabile considerata. Sulla base dei questionari restituiti dalle imprese vengono calcolati due saldi, quello grezzo che consiste semplicemente nel rapporto tra la differenza tra le risposte indicanti aumento rispetto a quelle indicanti diminuzione (pesando egualmente ciascuna impresa intervistata indipendentemente dalla sua dimensione economica) e il totale delle risposte, e quello normalizzato che è il rapporto tra il saldo grezzo e la quota di risposte indicanti stabilità sul totale delle risposte (quindi in generale i saldi normalizzati sono maggiori di quelli grezzi). Il calcolo di un saldo normalizzato risponde all'esigenza di distinguere la situazione in cui, supponendo che a rispondere siano 100 imprese, 10 rispondano che il loro fatturato è aumentato, nessuna affermi che è diminuito e 90 dicano che è stabile, da una in cui invece 50 rispondano che il fatturato è aumentato, 40 che è diminuito e 10 che è stabile (ritenendo in qualche modo questa situazione migliore della precedente).

# Note

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---







Laboratorio PMI - Indagine congiunturale II semestre 2005  
è a cura del Centro Studi di Confapi e della Direzione  
Pianificazione, Strategie e Studi di UniCredit Banca d'Impresa.

Hanno contribuito alla redazione di questo studio:  
Andrea Brasili, Elisabetta Frontini, Alessandro Ghillino,  
Claudio Giovine, Francesco Meucci.

Hanno partecipato alla realizzazione dell'Indagine congiunturale:  
Valentino Alaya, Stefano Alba, Roberto Arfinengo, Roberto  
Bartoli, Roberto Battisti, Thomas Buizza, Paolo D'Acunti,  
Daniela De Paolis, Rosa Di Giaimo, Cristina Fanelli, Barbara  
Gaiti, Daniele Garavaglia, Mauro Gattinoni, Francesco  
Grandi, Catia Grenzi, Pasquale Latorre, Gilberto Marras,  
Lucia Più, Umberto Rega, Simone Romanini, Carlo Rossini, Stefano  
Rudilosso, Azio Sezzi, Emilia Daniela Zanon.

Per commenti / suggerimenti su questo studio contattare:  
[Ubi.strategiestudi@unicredit.it](mailto:Ubi.strategiestudi@unicredit.it) oppure [Stampa@confapi.org](mailto:Stampa@confapi.org)

---

Laboratorio PMI - Indagine congiunturale II semestre 2005 è pubblicata come allegato a Scenari Economici: Autorizzazione n. 143 rilasciata il 29 Febbraio 1992 dal Tribunale di Milano.

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera di UniCredit Banca d'Impresa SpA. UniCredit Banca d'Impresa SpA è una società del Gruppo UniCredito Italiano ed è impegnata in numerose attività finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari collegati alle variabili descritte nel Documento. In particolare UniCredito Italiano SpA o le altre società controllate da UniCredito Italiano possono prendere posizione o agire come market maker sugli stessi strumenti finanziari. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto o pubblicato in alcuna delle sue parti. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che UniCredit Banca d'Impresa SpA ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita. Pertanto UniCredit Banca d'Impresa SpA non si ritiene responsabile della loro accuratezza o della loro completezza.

---

